

IODOSAN
contro ogni mal di gola

ECA MUNICIPIO

200 rs.

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORISTICO MONDANO ILLUSTRATO



GOSTOSO ATEO FIM!

Anno XII - N. 1.475 - S. Paolo, 29 Ottobre, 1938 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.^a Sobreloja

cameriere intelligenti

Disegno di Martino Frontini — Parole del dott.
Fausto Tali Ani — Musica di Paolo Colella di
Pellignano (a Mure!).



Si può vedere la signora?
Sì: ma s'è già vestita.

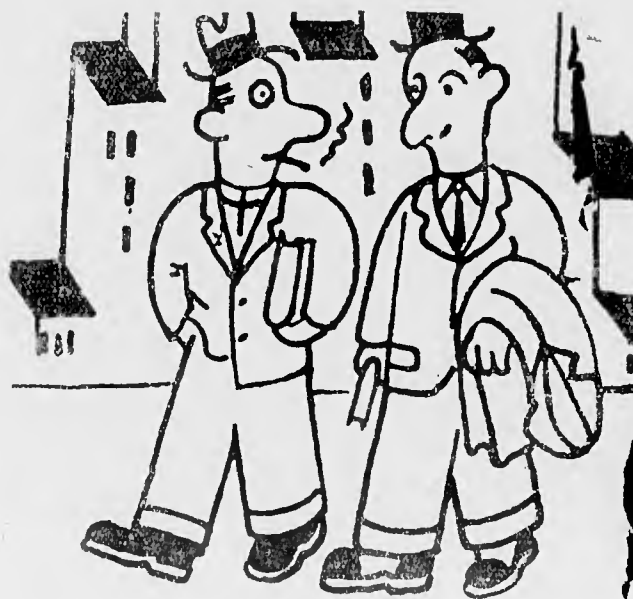
la pagina piú scema

abiti su misura



— Il mio sarto quando mi fa un vestito mi usa prendere delle misure speciali
— Cioè?
— Sì fa pagare avanti!

fra artisti



— Qual è il vostro indirizzo artistico?
— Fermo in posta!

al manicomio



IL SIGNORE PIETOSO — Beh, ne prendete? Ne prendete?
IL PAZZO — E che siete scemo? Volete che in un secchio vi siano pesci?!

hollywood



I DIVI (al regista) — Vi ricordate quella nostra scena d'amore in cui voi esigete un poco più di stancio? Ebbene, l'abbiamo chiamato Giovanni.



TUTTI DEVONO TENERE IN
CASA UN FLACONCINO DI

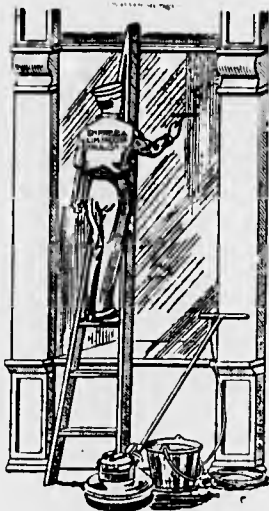
Magnesia Calcinata

"Carlo Erba"

IL LASSATIVO IDEALE
UNICO AL MONDO
IL PURGANTE MIGLIORE
EFFICACISSIMO RINFRESCANTE
DELL'APPARATO DIGERENTE.

PER PURGARVI ACQUISTA-
TENE OGGI STESSO UNA
LATTINA DA UNA DOSE

A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA executa:



LIMPEZA geral em pre-
dios vagos em um só
dia.

RASPAGEM com faca ou
machina de soalhos de
madeira corrida ou ta-
cos.

CALAFETAGEM e ence-
ramentos.

ENCERADORES para
casas habitadas a 12\$
por dia.

LIMPEZA e desinfecção
de piscinas em poucas
horas.

Acceptamos serviços por empreitada ou por
administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli
9.º andar

Phones: 2-4374
e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO

case di carta in giappone



— Come va che siete rimasti senza tetto?

— Capirete... ieri mi sono sbagliata ed ho messo il sale in-
glese nella minestra.

la donna e la candela

*A quindici, è la cera benedetta
che la mamma portò per il Natale.
Ponila, in pace, al posto che le spetta:
presso l'ulivo, sopra il capezzale.*

*A venti è una candela che rischierà
ogni stanza, per povera che sia,
non r'è luce, più tenera e più cara
per fugar l'ombra e la malinconia.*

*A trenta è una candela rosso fuoco
da accender solo sui doppiieri tersi,
ma la fiamma che fa ti sembra un giuoco
ch'ombre e non luci sopra te riversi.*

*A quaranta è una povera candela
che si consuma sopra il candeliero,
regliando, con un palpito che gela,
un cuor che muore e non lo vuol sapere.*

*A cinquanta, o Caton noioso e broccolo
non è candela più, ma solo moccolo.
Onde sopporta, senza lai e sospiri,
ch'io non l'accenda, ma che te lo tiri.*

ZAMPEDRI. poveta robusto

il fesso d'oro



— Io compro il vino asciutto. Così se lo rovescio, non bagna la tovaglia.

stamattina...

Stamattina sono uscito di casa, come mi succede regolarmente un paio di volte la settimana. Al solito, ero senza cappello.

Io non lo porto mai, il cappello: non avrei dove mettercelo; e a portarlo in mano mi dà fastidio.

Però, appena uscito di casa — indovinate un po' — ho visto un tale che camminava sul marciapiede davanti a me.

Voi direte: — Ma no!

E invece sì. E' strano, ma è così.

Era un uomo di mezza età, vestito decentemente di scuro, senza ricercatezza, ma abbastanza pulito.

Aveva un'andatura normale, colorito naturale, bocca e naso regolari, segni particolari nessuno. Questo fatto mi colpì.

Non so perché, ma avrei giurato che, quell'uomo, era la prima volta in vita mia che lo vedevo.

Forse perché mi era perfettamente sconosciuto.

Sì, sì, — ora che ci penso — deve essere proprio per questo: quell'uomo mi era perfettamente sconosciuto, perché era la prima volta che lo vedevo.

Può darsi che lo avessi incontrato chissà quante volte, prima di allora: ma io non me ne ricordavo affatto; e quindi, quell'uomo, era come se lo vedessi adesso per la prima volta.

Dico bene?

Naturalmente, avendo l'impressione di vederla adesso per la prima volta, per me quell'uomo era come se non l'avessi mai conosciuto.

Insomma, poche chiacchiere: non conoscevo affatto quell'uomo, e basta!

Se ci credete, bene; e se no, fate come vi pare.

Non riconoscendolo, non sapevo neppure come si chiamava.

Tant'è vero che lo chiamai a caso:

— Francesco!

Quello non si voltò nemmeno.

Dissi fra me: — Vedi che non è Francesco? Volevo ben dire, io che fosse Francesco.

Lo raggiunsi e gli appioppai un potente calcione nel sedere:

— Senti, lei non è mica Francesco?

— No, io mi chiamo Maria-Luisa — rispose gentilmente quel dotto giuriconsulto lasciandomi andare un paio di tremendi sgamboni — Francesco è il figlio del droghiere qui all'angolo, che è stato riformato al consiglio di leva per oligemia e che ha il vi-

zio di mangiarsi le unghie alla cacciatora.

E aggiunse, con voce rotta dai singulti:

— Il droghiere sta all'angolo, come la somma dei catelli sta al quadrato dell'ipotenusa.

Commosso, mio malgrado, da tanta abnegazione, gli sussurrai:

— Potrebbe ripetermi la frase in dialetto tarantino?

Maria-Luisa impallidì:

— Mi dispiace... Ma, se vuole, le posso cantare "Sul bel Danubio blu" accompagnandomi con un vecchio amico.

— Mi fa meraviglia! — risposi indignato. — Questo, mia zia Giuditta non lo permetterebbe mai.

— Prento! — replicò mesta-mente quel martire dell'idea. — Proprio ci avrei contata, perché domani mi scade una cambiale...

Ma non poté finire la frase.

Quattro robusti infanzuoli sbucati da un furgone, ci afferrarono ambedue con le loro maniere, urlando:

— Buoni, buoni!

Ci caricarono di peso sull'autoambulanza, e via di carriera...

Entrando, dal cancello, feci in tempo a vedere, attraverso il finestrino dell'auto, una targa su cui era scritto: "Casa di cura per Anomali Psichici".

CICCO SCHIBIBIZZO



CASPA!
CABELLOS BRANCOS!
CALVICIE PREMATURA
USE:
JUVENTUDE
ALEXANDRE

UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

MUTILAI

il marito nel sacco

Esztergom, borgo agricola ungherese, — non ha dottore: c'è un veterinario, — che, dietro un modestissimo salario, — irrompe nelle case del paese — con visite saltuarie e imprevedute — per controllare la pubblica salute.

Se in quel borgo felice e singolare — somiglian tutti alla signora Berta, — il medico non serve, è cosa certa, — e quel veterinario ha un bel da fare: — in quelle tantissime campagne, — se non i cani, abbandonano le cagne.

Il bravo sanitario, penetrato — in casa della Berta, una signora — che a sessant'anni non disarma ancora — e ch'è il terror di tutta il vicinato, — le chiese: "E tuo marito? E' già parecchio — che non accade d'incontrare il vecchio".

La Berta si confuse... "E' andato in giro..." — "In giro dove?" — "E' andato... non rammento!" — "Ah no..." Gatta ci cora: in quel momento — giunse dall'alto un fievole sospiro. — "E chi c'è nel granaio?" — "Ah sì!... C'è... un polto!" — "Vi mando un'ala, se gli tiro il collo..."

Il gemito si fece più distinto... — "Ah? Se l'ommazzi mi dai pure un'ala!" — ghignò il dottore. "Porgimi la scala: — voglio vederlo, non ne son convinto!" — Montò su nel solaio e, sbalordito, — vi trovò infatti il polto: era il marito!

Lo trovò dentro un sacco, ricucito — a filo doppio: un povero vecchietto, — con una barba lunga fino al petto; — era lì da tre mesi, inebetito. — La moglie gli passava ogni mattino — quattro ceffoni e mezzo sfilatino.

Ha confessato, poi, che lo faceva — perché il caro vecchietto era geloso: — lei, sessantenne, aveva l'amoroso! — Come son fatte queste figlie d'Eva! — A ripensarci su, forse, atterriti, — andremmo tutti a farci evanibili...

E dir che l'uomo passa per vigliacco! — Comunque, amici miei, non vi la guate — se vostra moglie, piena di trovate — riesce a cotte a mettervi nel sacco: — E ringraziate Dio che, d'ordinario, — si tratta sol d'un sacco immaginario!

C. UCCIO

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO
SETTIMANALE UMORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 20¢
LUSSORIOSO, anno ... 50¢
SATIRIACO, anno ... 100¢

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 110
2.ª SOBRELLOJA
TEL. 2-6525

ANNO XXXII
NUMERO 1.475

S. Paolo, 29 Ottobre, 1938

NUMERO:
S. Paolo ... 200 réfr
Altri stat. 300 réfr



— Ridi ancora pensando all'interminabile carnevale europeo?

— Macché! Penso che i giapponesi a quest'ora staranno pregando così: "Che Iddio ci mantenga nemiche la Francia e la Gran Bretagna!"

londra - parigi - berchtesgaden - munich

(per la città degli ulivi si cambia)

PORCA miseria, guardate davanti a voi, quando camminate! — ruggì il signore contro cui Amleto, svoltando l'angolo, era andato a dar di cozzo violentemente. — Cretino!

— Come? — chiese il pallido principe di Danimarca, fermandosi di colpo.

— Ho detto, cretino! — incalzò il signore il cui colorito violentemente acceso rivelava un carattere piuttosto impulsivo. — E se non ti va prendi questo e porta a casa!

E gli allentò un ceffone formidabile.

— Un momento — disse Amleto, facendo un terribile sforzo per dominarsi. Quindi, schioccando l'indice contro il pollice:

— Teschio — chiese con voce secca, al suo fido Zenobio.

Zenobio gli porse il teschio di Yorich e Amleto lo fissò a lungo, riflettendo.

— Reagire o non reagire? — incominciò. — Questo è il problema. E' più nobile all'anima abbandonarsi all'istinto della violenza o è preferibile, dopo averci preso un ceffone come questo, porgere l'altra guancia all'offensore, col rischio di pigliarcene un altro più forte, un altro ancora e di farsi venire la faccia come il sedere di una donna grassa? Certo che no. Meglio, infinitamente meglio, alla violenza opporre la violenza e allo schiaffo schioccante rispondere col silenzioso ma saggio calcione nel ventre.

— Tok, beccati questo, così l'impari a rispondere subito — bofonchiò a questo punto il suo aggressore appioppandogli un tale calcio che Amleto credette di averne arto l'addome sfondato. — E piantala con quella testa da morto, maledetto iettatore!

Il pallido principe di Danimarca si ripiegò lentamente su se stesso, sorreggendosi il ventre con le mani aperte e socchiuse gli occhi. Si riprese soltanto grazie alla sua formidabile forza di volontà.

— Svenire o non svenire? — ansimò. — Questo è il problema. Si può svenire per dolore, svenire per disturbi circolatori in conseguenza di una indigestione e svenire per debolezza, ossia per non aver mangiato. Al mio amico Proserpio una volta accadde di svenire per la strada. "Perché siete svenuto?", gli chiese un tale che lo aveva soccorso in tale contingenza. "Perché non ho mangiato!". "Sciocco che non siete altro!" esclamò allora il suo interlocutore. "Svenire per non aver mangiato, quando si può ottenere la stessa cosa per aver mangiato troppa pasta asciutta!". Svenire, dormire, forse sognare...

Tre o quattro notti or sono ho sognato una bellissima donna dimessamente vestita che si lasciava benevolmente amare da me. La notte dopo l'ho sognata ancora con il medesimo abito. La terza notte ella mi ha detto, in sogno: "Senti, adesso basta! O mi sogni con la pelliccia, o io sarò costretta a farti sognare da un altro!".

— Carognone! — urlavo intanto come un energumeno l'avversario di Amleto, tempestandolo di colpi. — Nemmeno rispondi! Vigliacco... Non reagisce per niente!

— Reagire o non reagire? — riprese Amleto senza curarsi menomamente di lui — meglio reagire contro quest'uomo rilento e ra...

Svenne e si risvegliò nella corsia bianca di un ospedale.

— ... pace — concluse Amleto, ad atto roce.

— Delira — disse l'infermiera, sotto roce, rivolta al medico di turno — ha detto "pace".

NEVILLE CHAMBERLAIN

(Copyright by Associated Balles)

esporte em pilulas

o c o n t o - n . 2

A H! vai mais literatura, e das boas, para os nossos angustiosos leitores enfiados em Wilde, D'Annunzio, Light and Power, Dos-
toievsky, Gorki, Saponaco Rossi, Axel Munst, Alexis Carrell, Pili-grilli, Papini, Ricinoleato, Leonidas, o "crack" e outros.

(P R O L O G O)

Cansado dos applausos quentes da multidão eloquente; cansado da admiração generalizada das bocas ululantes da "torcida" epileptica, elle preferia o recanto silencioso de um claustro. Trocou as vaidades mundanas pela seriedade monastica, pelo recolhimento de sua alma de eleição!

(1 . 3 P A R T E)

Era admirado. Na plena robustez physica de seus 20 annos, o athleta que empolgava as multidões sequiosas das emoções das competições (não reparam nos ôes que são para tomar a phrase mais "cantante") tinha diante de si a esplendida vitalidade da vida que lhe sorria. As flores aladas de suas illusões, elle as desfolhava numa existencia que se integrava no merito das boas acções.

Apollo, na perfeita estatuaria de seu physico completo, constituia o exemplar do "Homem Perfeito" preconizado por Fouché.

"O homem, esse animal que se desconhece" — na opinião de Alexis Carrell, não existia para elle, mesmo porque a maldade nunca penetrara nos arcanos recônditos de sua bondade extrema.

(2 . 3 P A R T E)

Justamente quando a gloria esportiva e a gloria social lhe auro-lavam a fronte, de uma luz esplendente, o jovem athleta sentiu que não nascera para as festas da mundanidade. Sentiu no peito a vocação de deito de Deus e no coração o suave milagre da aproximação celestial.

(E P I L O G O)

Hoje o jovem athleta é recordado com saudade pelos milhares de "fans". A homenagem de nosso pensamento se endereça a esse virtuoso irmão, hoje filho dilecto de Christo.

futebol profissional

Quem teve o "peso disgraziado" de ir ao Parque São Jorge assistir aquella porearia que o vulgo chama de futebol profissional, naturalmente deve ter sahido contente da vida...

Se não sahio "contento" sahio "fesso", pois os cobres ficaram lá.

Os aguias gozam a vida sem trabalhar. "Trabalha é prós tronxas", dizem elles na sua profunda sabedoria. Lord Balakulako já disse que quem inventou o trabalho merecia um monumento... para ser alvo de apedrejamento constante. O pessoal do futebol profissional-vulgo porearia em dois tempos, dois quadros, 22 personagens e um juiz — seria o primeiro a ir atirar pedra no tal de monumento. O unico "trabalho" delles.

Está certo que o zé pagante devia ser engazopado? Os nossos leitores devem, portanto, prever-se contra essas arapucas que os technicos convencionaram chamar de estadios de futebol.

Pouca vergonha — diria Lindbergh. E com razão. Pouca vergonha, dizemnos nós que não somos "aviador" e vamos na onda com esses jogos profissionais marca barbaute.

Palestra e Corinthians são os dois maiores clubes de S. Paulo. Os mais fortes. Os mais technicos. Puh! E os outros então? Pela amostra os outros não vão nem de muleta.

Quem foi ao Parque São Jorge deve estar comuoso. Aquillo é futebol. Um Tunga encravado no lugar é coisa — que se apresente? Um Minhox que não "pega" numa bola durante todo o jogo é espectáculo que se apresenta a um publico que conhece futebol!

E depois aquelle medo de atacar para garantir o empate, afim de, "ipso-facto", garantir 50s000 é coisa que o publico supporte?

Ou são clubes de responsabilidade ou não são. Se são, que vão pentear maceo porque o publico está cansado de ser engazopado e algum dia commette uma asneira.

E será muito bem feito...

um invicto provisório

O Ypiranga era invicto para inglez ver. Invicto provisório. Porque nós bem sabiamos que aquillo seria fogo de palha ainda mais em se tratando de clubes da Liga de Futebol do Estado de S. Paulo. (Tirar o chapen!)

O Hespanha "subiu a serra". Ficou por conta e quiz demonstrar por "a" mais "b" que quem tem pratica de certas "coisas" leva sempre a melhor. Enfim, esse campeonato vai de mal a peor... ou melhor, como Deus é servido.

illuminado pela derrota!

A Portuguesa de Santos illuminou-se e viu a derrota de perto. O Vasco palmilhou os campos

de Piratininga nunca danfes vencidos e levou a coroa de loiros!

phrases celebres

— Que vocês me dizem deste campeonato? Não é uma droga? — Cidrin

— Palestra e Corinthians são os melhores? Então quem é o peor? — O addido

— Aquillo é futebol? E eu que garanti até o fim meu rico dinheirinho. — O publico pagante

— A continuar assim eu desisto de assistir futebol. — O garoto da geral

— Se "elles" não tomarem vergonha eu desisto" in totum". — O gran fino da archibancada

— Até eu vou bancar o Gandhi-Adriro. — O penetra

— Não sei que peso sempre sinto malua. — Capatão

— São Lourenço — o melhor. — De Martim

— Onde eu estou tremula a bandeira do tricolor. — Porphyrio

— Se elle não gosta de mim... eu não me misturo. — Godoy

— Não gosto delle porque sou de circo. — Lopes

uma do gogliardo

Gogliardo diz que é um excellento caçador. O outro dia em basbaeva o Tunga com uma serie de aventuras venatorias.

— Imagine você — contava o Gogliardo, Achava-me sozinho em plena selva. Desarmado. De repente surge diante de mim uma gibóia do tamanho de um camarão da Light. Desorientado tomei uma pedra, fiz a pontaria e...

Nesta occasião passava o Dula, que cumprimentou o Gogliardo. Este retribuia o cumprimento e voltou-se para o Tunga.

— Onde estava eu?

— Na pontaria.

— Pois bem. Puxei o gatilho e... foi pernas para todo lado!

racconti emozionanti



IL MEDICO CACCIATORE (raccontando) — Ah mi tratto scorgo una bellissima lepre; imbraccio il fucile, miro infallibilmente, sparo e...

L'ANIMALATO (gridando) — Padella!... padella!...

dizem por ahi...

... que o Palestra vai melhorar o conjunto no anno de 1959 e meio...

... que o Corinthians vá lá das pernas no mesmo anno e da lá...

... que o Lopes vai gostar do Godoy e vice-versa ao contrario..

... que o Ypiranga será invicto quando as kalendas gregas entrarem em vigor...

... que Zazur jogará na Syria e não em S. Paulo...

... que Mathias nunca mais actuará um jogo como o de do mingo...

... que Brandão é o melhor centro-medio do Brasil "in illo tempore"...

... que a Liga vai acabar com a seccão de futebol, suicidando-se de morte morrida...

jockey club

Com um attractivo programma o Jockey Club fará realzarse domani no Prado di rua Bresser un'altra riunione turfistica.

Otto corse verranno disputate fra cui figurano: "Grande Premio", "29 de Outubro", Emulacão" e "Suplementar".

La 1.^a corsa avrà inizio alle ore 13,30 precise e si realizzerà con qualunque tempo. Le ultime tre corse sono destinate ai Betting.

Ai lettori del "Pasquino" diamo i nostri palpiti:

1. ^a corsa: Phabias - Cribador - Relinga	12
2. ^a corsa: Chimoe - Resgate - Oxalá	12
3. ^a corsa: Natacha - Zagale - Maragata	12
4. ^a corsa: Opel - Estrangeira - Iliria	24
5. ^a corsa: Nhauti - Marapé - Sarre	12
6. ^a corsa: Pinhal - Littoral - Vendola	14
7. ^a corsa: Nen - Tagal - Almir	12
8. ^a corsa: Nyz - Odling - Keny	12

STINCHI

questioni di principio

Un signore dall'aspetto distinto, accigliato, grave, entrò negli uffici del "Giornale del Popolino".

— Annunziate al direttore, — egli ordinò all'usciera capo. — Sono il professor Attilio de Bernardis.

Al nome dell'illustre clinico, l'usciera fece un passo indietro, sbigottito.

— Quello morto? — chiese spaventato.

— Quello morto, — affermò il professore con feroce sarcasmo.

Parve che al disgraziato spuntassero le ali ai piedi. In fretta egli disparve, per tornare due minuti dopo, seguito da un forte nerbo di cronisti, tipografi, fattorini e dattilografi tutti un po' emozionati dell'altro. Fra quello sbigottito plotone, che si aprì facendo ala al suo passaggio, l'illustre clinico passò pallidissimo, pervenendo poco dopo alla presenza del direttore del "Giornale del Popolino". Disse costui, con faccia di bronzo che sarebbe bastata da sola a indicarlo principe dei giornalisti:

— A che dobbiamo l'onore di questa visita?

Ruggì il professore suettando l'annome dagli occhi:

— A che cosa? Ma come. Voi stampate nel vostro miserabile foglio la notizia della mia morte avvenuta a Santos, dedicate due colonne al resoconto dei funerali, descrivete con commossi accenti il dolore della vedova e dei miei figli; ora mi vedete in vostra presenza vivo e vitale e vi chiedete che posso volere da voi. Mi prendete dunque in giro?

Il direttore del giornale replicò senza scomporsi:

— Alle corte. Per caso voi considerate una rettifica? È impossibile.



PERFEITAMENTE NORMAL!

PARA OS MALES DOS RINS, BEXIGA E VIAS URINÁRIAS NADA HA QUE SE COMPARE A

URIDINA "GRANADO"

— E perché? — disse il professore sdegnato.

— Per la ragione, — replicò il direttore molto cortesemente, — che noi dobbiamo avere assoluta fiducia, sempre, nei nostri corrispondenti. Sono essi, in definitiva, coloro che fanno i giornali. Ora, considerate per un momento che questa fiducia venga scossa. Che, in seguito a una notizia da essi fornita e da noi pubblicata, si manifestino apparenze tali...

— Voi chiamate me un'apparenza? — gridò il professore.

— Si manifestino circostanze, realtà tali, — corresse il giornalista, — per cui la fiducia che noi riponiamo nel corrispondente riceva un forte colpo. Che avviene in questo caso? Ma è la fine, signore. Un corrispondente ci telegrafa una notizia, ed eccoci terribilmente perplessi. Sarà vero? Non sarà vero? Nervosismo, panico. La notizia è messa da parte. Nessuna cosa è certa, tutto offre il fianco a dubbi. Il giornale va a rotoli. Esce completamente bianco.

Il direttore del "Giornale del Popolino" fece una pausa, continuò:

— Convincetevi, professore, che, non dico la pubblicazione di una smentita, ma lo stesso riconoscimento della vostra realtà fisica mi è inibito per ragioni di principio.

— Sicché — mormorò l'illustre clinico, dominato.

— Sono dolente — esclamò il giornalista allargando le braccia.

— Ma per me voi siete morto, irrimediabilmente morto.

— Non potete far nulla?

— Nulla. Rispettiamo il principio e saremo sicuri del normale andamento delle cose. Interrompimola una sola volta e vi saranno sempre, ogni giorno, eccellenti ragioni per interromperlo altre dieci. Mi capite, professore?

Replicò l'illustre clinico facendo un gesto di resa: — Vi capisco.

I giornali avevano le proprie esigenze, bisognava rassegnarsi. Il professore conveniva che il ragionamento del direttore del "Giornale del Popolino" non faceva una grinza. Pubblicando una smentita, egli minava quella che era la base, il cardine stesso del giornalismo: la fiducia nel corrispondente. Bisognava capire certe necessità. Ma l'indomani il professore sentì di nuovo un'ondata di disgusto assalirlo, leggendo sempre sul "Giornale del Popolino", questa seconda notizia:

L'Ultimissimo!

IL FANTASMA DEL COMPIANTO PROF. DE BERNARDIS APPARE IMPROVVISAMENTE NELLA NOSTRA REDAZIONE.

Seguivano due colonne di incredibili particolari.

BRENO SERCELLI



Porque FLIT é fatal para os MOSQUITOS

Flit é morte certo para os insectos porque consiste numo combinação de poderosos elementos mortíferos que não podem ser superados. Flit passou por provas os mais rigorosas, sendo conhecido o seu poder de exterminar. Por isso razão V.S. deve sempre exigir Flit — e recusar todos os sucedaneos. O jacto de Flit não moncho e é inoffensivo para as pessoas. Verifique si o soldadinho apparece no lato.

Si a lata não traxer o soldadinho, não é FLIT

ABETE

*Albero resinoso d'alto fusto,
che cresce nelle zone montagnose;
legno non fine e tuttavia robusto,
adatto per le navi ed altre cose,
adatto ancor di più per quella cassa
dove andiamo a finire (e tutto passa).*

fortune insperate



— Papà, ti presento il signor Smith che m'ha salvato mentre stavo annegandomi. Adesso chiede la mia mano.

— Che fortuna! Credevo che volesse dei soldi!

MUTILADO

sof medida

PREÇO FIXO

OFERECE:

Costume,
casemira
e feitiço
derde

138,00

278

R. DIREITA, 144

R. AROUCHE, 211

un amico sui "generis"



- Posso dire di non avere un solo nemico...
- E allora quel tale che l'altro giorno vi ha preso a schiaffi?
- Quello? Ma quello era un amico!

con le mosche in pugno

Il vespro metteva alle mivole graziose mutandine scarlatte e i grilli — vecchi borbottoni vestiti di nero — travavano il modo di far della maldicenza da tutti i prati intorno.

— Aspettate un momento, Nora — disse Giorgio, prendendo una mano della giovane che gli camminava al fianco. — Cessate un momento di ridere e di dire graziose sciocchezze...

La ragazza squassò con una mossa birichina i riccioli biondi e rallentò il passo.

La comitiva continuò, cammino come se non se ne fosse accorta.

— Possibile che tutto questo non vi dica nulla? — chiese Giorgio indicando con un ampio gesto la campagna intorno.

Calavano le prime ombre, si udivano le campane.

— Sentimento! — essa chiese di rimando.

— Possibile — continuò Giorgio, senza far caso all'ironia — che non abbiate mai sognato anche voi un amore sincero, una cassetta serena tutta per voi, e magari un bimbo. Nora, un bimbo che vi sorrida dalla culla e vi cini "mamma"?

— Letteratura 1880? — essa chiese sorridendo — E poi, chi ve l'ha detto?

— Non c'è bisogno che qualcuno lo dica per capirlo! Scherzate con tutti, ballate, fate il muto, il cavallo, lo sei; giocate a bridge e bevete misture di liquori e dalle vostre labbra non esce una parola seria nemmeno se vedete un uomo morire.

— Cosa c'entra questo? — essa disse ergendo in un ampio respiro il busto perfetto. — E' la nostra educazione di ragazze moderne!... Ma se domani trovasi un uomo come dico io...

Giorgio era il partito per autonomia e non era davvero il caso di farselo scappare.

— Sicché — egli chiese serio — non vi dispiacerebbe sposarvi?

— No, Giorgio — essa rispose languida — non mi dispiacerebbe affatto. Ma perché me lo chiedete?

— Perché — egli disse grave — mi pare impossibile che, se veramente non vi dispiace il matrimonio, perdiate il tempo con gli sei, il bridge, i liquori e le scemenze; civettiate con questo e con quello; diciate un annullo di fesserie ogni volta che aprite bocca; invece di imparare a fare gli spaghetti e a crescere i figliuoli; a star seria e a star zitta, come, per esempio, dovrebbe fare la donna che volesse interessare me.

E, allungato il passo, raggiunse fischiettando il grosso della comitiva.

ERNESTO QUARANTA

sciocchezzaio coloniale

Le grandi tragedie della vita.
E' di Riccardo Gradilone e s'intitola:

la lotteria

Anna e Filippo stavano seduti ad un tavolo di un caffè, quando si fermò davanti a loro un gobbetto che rendeva biglietti di una grande lotteria. — Comprami un biglietto, Filippo — disse Anna, Filippo comprò il biglietto e lo porse alla fidanzata. — Vinciamo — disse Anna — ci compreremo una bella automobile. — Sta bene — disse Filippo sospirando. Ma ricusando cominciarono a bisticciare, e decisero di lasciarsi.

Dopo qualche tempo Filippo aveva dimenticato Anna, ma una mattina, andando un giornale, gli capitò sotto gli occhi una notizia che lo fece sbalzare. Era un articolo sull'esito della grande lotteria di T. Diceva: «Tra i minori milionari segnaliamo la signorina Anna C., abitante in via Tal dei Tali, numero tale». Non c'era da sbagliare: era proprio la sua ex fidanzata che aveva vinto col biglietto che lui le aveva comprato. Erano degli anni che Filippo cercava sui chiodi come un fuciere. Non c'era da indugiare: occorreva vincere l'orgoglio e presentarsi ad Anna, appellandosi alla sua sua generosità.

Dopo un'ora Filippo bussava alla porta della sua ex fidanzata, con fiduciosa impazienza; ma quando la cameriera lo fece entrare nel salotto in attesa che Anna giungesse, si sentì cadere le braccia. In quella piccola stanza si accalcarono ben dodici persone: tutti ex fidanzati di Anna i quali, come lui, le avevano fatto omaggio di biglietti della lotteria. C'era un signore grasso che gli ne aveva regalati sei. Nessuno di loro, come Filippo, ricordava la serie dei biglietti donati, ma tutti, segretamente, collavano il sogno di un viaggio di nozze a Vienna su una bella automobile da gran turismo.

I servi perfetti sono rari. Ma il Comm. Castruccio ha avuto la fortuna di trovarne uno:

— Un cameriere impagabile — ama raccontare il nostro giovanile Console. — Sapeva far di tutto. Pensate che cucinava e stirava persino! Un giorno lo mandai ad imbottigliarmi il vino in cantina e cantava a voce spiegata. «Così, mi disse, il signore starà tranquillo che io non sbeverai in cantina poiché non si può bere e cantare allo stesso tempo». Amici miei, che voce! Sentivo salire dalla cantina una voce deliziosa. Volendo complimentarlo scesi la scaletta. E sapete cosa ho visto? Il mio cameriere-perla seduto per terra che si tracannava a garganella una bottiglia di Barbera mentre un grammofono portatile su un barile lanciava al cielo le note di... Beniamino Gigli!

Questa la racconta il Comm. Bruno Belli.

Alla fine d'un ricevimento, a Londra, un ospite avvicinò il padrone di casa.

— Sensate la mia domanda, — disse — ma nella bottiglia che sta su quel tavolino nell'angolo, c'è dell'inchiostro?...

— Dell'inchiostro!... — ri-

spose stupito l'altro. — Ma neanche per sogno. C'è dello whisky. Perché?

— Ecco: perché avevo visto quel vecchio signore scozzese dai favoriti bianchi, riempirci la sua penna stilografica prima di andarsene.

Autentica!

D. Peppino Matarazzo faceva anticamera da un grande uomo politico a Rio, quando nella stanza irruppe una giovane, platinata e presuntuosa attrice. Non vi era alcuno, nella sala in quel momento, e la diva si rivolse altezzosa a D. Peppino:

— Vogliate annunziarmi S. E. e dirgli che ho bisogno di vederlo immediatamente.

D. Peppino la guardò un po' di traverso e quindi:

— Ha l'impressione che dobbiate attendere poiché sono arrivato prima di voi e non ho la minima intenzione di cedervi il posto. Ma non vi alterate. Ecco lì una sedia. Accomodatevi.

— Ma dite un po' — scattò l'altra lanciando fulmini dagli occhi. — Voi non sapete chi sono io? Io aspettare seduta in una sedia? Io sono...

— E quando è così — continuò D. Peppino calmo e pacifico. — Accomodatevi pure in due sedie e lasciatemi in pace!

Le cose che, secondo il dott. Betteloni, fanno veramente dispiacere: «Andare a chiedere la mano di una ricca signorina e pestare distrattamente la coda al cane prediletto di sua madre!».

A Luisville — narra il Cap. Ludovico Molinari — c'era un terribile pastore che prendeva cappello perché le sue quistie, dopo la predica, non rendevano nulla o quasi. Cosicché una sera, salito in cattedra minacciò così i suoi parrocchiani:

— Da oggi in poi, ho deciso di far la questua prima della predica! E intendiamoci bene: più piccola sarà l'incasso, e più lunga sarà la predica! Sappiate regolarvi!

Questa è capitata al re dell'acciaio a Boston e la racconta il Rag. Raffaele Mayer.

Un giorno si precipita nell'ufficio del re dell'acciaio un giovane, che senza prender fiato, dice:

— Signor Twilde, voi non mi conoscete ma io da tanto tempo ho una vera ammirazione per voi e vi considero il più grande finanziere del mondo. Sono un uomo comune, non sono ricco benché provenga da un'ottima famiglia. Non sono mai stato malato. In breve, mister Twilde, chiedo di sposare vostra figlia.

Il re dell'acciaio lo guardò con i suoi occhi che vivisezionavano un individuo:

— Bene, bene, giovanotto! Di nomi mi ne intendo e quando prendo una decisione non mi sbaglio mai. Mi piacetete e vi voglio accontentare. Ma di quale delle mie cinque figlie parlate?

— Oh! — fece il giovanotto senza esitazione. — Non ho preferenza! In qualità di vostro genero, ho deciso di ubbidirvi ciecamente, e, tra le cinque, mi contenterò di quella che mi destinerete.

Quando il comm. Apollinari ritornò dall'Europa, gli si presentò un modesto impiegato.

— Avrei bisogno d'un permesso per sposarmi. — disse.

— Accordato. — rispose il comm. Apollinari. — Quanti giorni vi occorrono?

— Circa quattro mesi. — Quattro mesi di permesso per sposarvi?

— Sì, commendatore. Devo ancora cercarmi la fidanzata.

Eduardo Barra (I. R. F. M.) si trova a far visita ad un noto coloniale, fenomenale per la sua flemma ultrabritannica nelle lotte per la vita pubblica e domestica.

E' già tardi, e mentre Barra espone il motivo della visita rincasa la madama. E' rossa in volto, e piuttosto eccitata e si spiega col marito:

— Caro, se sapessi che razza di caldo oggi nei negozi...

— Eh! — interviene Barra. — Lo immagino! Soprattutto per il fatto che è domenica e sono chiusi, ci deve logicamente circolare pochissima aria.

Un vecchio gentiluomo britannico — racconta Francesco Pettinati — porta per la prima volta suo figlio al circolo perché lo vuol «ageiare».

— Bevi un whisky, mio caro. Il whisky è il più fedele amico dell'uomo. — Tu bichierino tira l'altro tinené il vecchio dichiara: — Adesso basta, mio caro. Vedo che ti piace ma un gentiluomo deve sapersi trena, e al momento opportuno, ti voglio insegnare un trucco: vedi quei due poliziotti davanti al cancello di Hyde Park? Bene, quando ne vedrai quattro, basta.

— Beh! — fa il ragazzo serio, — mio caro papà, bisogna che te ne vada al più presto a letto perché ai poliziotti non ce n'è che uno!

L'Avv. Oreste Bruno, alla galleria Pitti di Firenze, ha sentito una smaniosa coloniale esclamare indignata al tipo che la pilotava:

— Ma guardate un po' che razza di prosopopeici pieni di sé dovevano essere questi pittori! Tutti si sono messi a fare il «Ritratto» di se stessi, massa di esibizionisti!

Signora, è nota di buon gusto e di fine eleganza offrire alle visite un «Cuzzano» gelato ed una sigaretta «Eca».

Una sportiva coloniale consulta Arnaldo Pessina per una accurata scelta.

— Ho preso la patente e ora vorrei l'automobile. Sono perplessa fra vari tipi di macchina: il tipo utilitario è troppo piccolo e ha l'aria veloce e non potere; la macchina di lusso è un po' più grande, ed i posti di dietro non mi servono perché non ho nessuno da portare a spasso; la macchina che non sia di serie, standard, è sempre un po' troppo costosa e consuma molta benzina. Quale macchina mi consigliate?

— Quale macchina vi consiglio? — ripete Pessina che ha poca fiducia nelle qualità guidatorie della chauffeuse. — Quella di un'amica.

MUTILADO

A Seattle un murator di-soccupato pubblica sul giornale un'inserzione, offrendo un "occhio grigio in buono stato" per diecimila lire: è un'occasione. Adesso fa miracoli la scienza:

Agostinho caro, compralo d'urgenza!

CIAMBELLA.

Pasta casalinga in forma di cerchio, di cui, spesso, la parte meglio riuscita è il buco.

C'è un paradosso sentimentale del cervello che può enunciarci press'a poco così: "In amore, i più proclivi a perdere il cervello sono quelli che non ce l'hanno".

BELLIMBUSTO.

Un campione... senza valore.

Levami una maledetta curiosità, amica mia. Perché quando vai dalla sarta indossi sempre lo stesso vestito con la chiusura lampo?

Il segreto della vita consiste nel saper trovare il buco in tutto. Anche un mal di denti può procurare un piacere. Anzi due: uno a chi si toglie il dente, l'altro al dentista che ci guadagna.

NATURALEZZA.

La simulazione quando è perfetta.

La polizia di Montecarlo acciuffa la vezzosa "Marie", giovane e soda, topo d'albergo, dedita alla truffa e al furto nei ritrovi più alla moda. Il commissario attonito confessa: "Mai visto un più bel pezzo di topezza!".

Ho chiesto ad un filosofo: "Perché nell'antichità le bestie sapevano parlare?" Ed il filosofo ha risposto: "Perché gli uomini sapevano tacere".

Un amico mi confidava:

Parecchi anni or sono mi meravigliavo se una donna mi tradiva: ora mi meraviglio se mi è fedele. Sono diventato saggio? No, sto diventando vecchio.

Io la penso così: una persona non intelligente che riesce a convincere una persona intelligente di essere intelligente è molto più intelligente di una persona intelligente che non riesce a convincere una persona non intelligente di non essere intelligente.

E se i miei gentili lettori

orticaria

sono delle persone intelligenti non mi daranno torto.

CRETA.

Materia prima per fabbricare gli uomini, quando non esistevano ancora le donne.

A quanto da un articolo desumo, la Luna non sarebbe un astro morto: vi s'intravedon nuvole di fumo... Pure lassù del fumo? E uno sconcerto! Che i Seleniti anch'essi in bande armate facciano allegramente a cannonate?

Se l'esperimento di Copenaghen darà i risultati che si prevedono possiamo anche noi sperare in qualche cosa di analogo. Bjerrosøe, una scolaretta di ginnasio,

ha scritto un romanzo che una grande casa editrice si affretta a pubblicare. Si tratta, secondo il parere di illustri critici di un'opera seria, tale da esser paragonata alle opere dei migliori scrittori, senza contare che la vicenda della piccola studentessa ha pregi di indiscussa originalità, non consentendo l'età della Bjerrosøe e la sua inesperienza la trattazione dei soliti luoghi comuni.

State a vedere che la nuova parola in fatto di letteratura ci verrà dai fanciulli, con questo di bello che mentre noi non sappiamo scrivere nulla di buono per loro (vedi moderna letteratura infantile) essi potranno scrivere per noi cose educative e belle. Dio voglia

ABITAZIONE

Casa, albergo, dimora, ricettacolo, che si paga di solito ogni mese, spesso per forza, a volte per miracolo, e che comporta un cumulo di spese, per cui conviene un pubblico sedile, dove non giunge mai l'usciera ostile.

dal dottore



— Ebbene, che l'ha consigliato?

— Veramente gli ho dovuto consigliare qualche cosa io: è così giovane!

che la cosa prenda subito piede e che un forte stuolo di scrittori e di scrittrici in erba abbia facile ragione di tutti i letteratoni maggiorrenni.

FATA.

Creatura fantastica, alla quale certi uomini hanno il torto di continuare a credere, anche quando non sono più bambini.

Un cervello equilibrato in un crocchio di zucconi, suscita lo stesso disagio di un ombrello gocciolante, introdotto in una corsia di artrici.

Conoscete la storia del verme che, essendo solitario, anelava alla compagnia? E' una storia commovente, ma non possiamo narrarvela perché non è stata ancora inventata. E ci sono del resto molte altre storie sempre in attesa di chi le inventi. C'è però una storiella conosciuta da tutti, ma vogliamo narrarla lo stesso perché c'è chi non la conosce. E' la storia del padre, del figlio e dell'asino che dalla campagna si recavano in città.

Il padre aveva collocato il figlio, di età ancor tenera, a cavallo dell'asino che egli conduceva per la cavezza. Incontrato un primo passante lo sentirono esclamare: "Ecco i bei tempi moderni! Il figlio, cui farebbe bene lo scorazzare per i campi, sta comodamente in groppa, mentre il povero padre, affaticato per gli anni, va a piedi!". Il figlio si affrettò a scendere, e in sua vece fece salire il padre. Ed ecco il secondo passante esclamare: "Ci vuole del coraggio a obbligarne un fanciullino a fare la strada a piedi, mentre il padre, grande e grosso, va comodamente sul somaro!". Il padre tirò su il figlio, ed entrambi si aggiustarono a cavallo dell'asino. Ma un terzo passante li apostrofò indignato: "Quale inaudita barbarie! Un povero asinello costretto a portare in groppa due persone!". Padre e figlio scesero più che in fretta, e si disposero andare entrambi a piedi. Ma non mancò il quarto passante a fare le più matte risate. "Ah ah ah, c'è al mondo gente tanto baggiana che ha un asino e non se ne serve!".

La storia non dice se i due poveri pedoni finirono per caricarsi l'asino sulle spalle, perché a questo punto trae la morale che la seguente: A questo mondo qualunque cosa si faccia ci sarà sempre chi troverà a ridere.



MEDICO — "La Medicina internazionale", rivista scientifica che si pubblica a Milano, nel suo numero relativo ai mesi di Luglio-Agosto, così si riferisce alla monografia del dott. Francesco Finocchiaro sul "Trattamento chimio-fisio-terapico nos processos agudos":

"L'Autore, dopo aver riassunto brevemente l'argomento sull'azione dei raggi X nei processi acuti, riafferma l'opinione concorde di tutti gli autori sulla utilità di questo metodo di trattamento che può evitare l'intervento chirurgico, o per lo meno portarlo a proporzioni ridotte. La sensibilizzazione dei focolai ammalati può aumentare l'effetto della Roentgenterapia, e ciò in quanto mentre questa sola non ha nessuna azione sopra i batteri, associata con irradiazioni secondarie nel focolaio infettivo, per la produzione di irradiazioni caratteristiche e corpuscolari, acquista un notevole effetto battericida. Come radiatore secondario, l'autore consiglia lo jodio in soluzione acquosa ammettendo un'azione diretta dinamica e chimica di questo elemento. Nel caso riportato: adeniti, mastiti, ascessi comuni, nei quali lo stadio già avanzato faceva considerare come inevitabile l'intervento chirurgico, ha ottenuto guarigioni in 24 ore di raccolte purulente senza intervento chirurgico e quindi senza cicatrici di nessun genere. La tecnica impiegata consiste nell'aspirare il pus con un ago, non nel punto più declive per evitare la fistolizzazione; nell'introduzione successiva di una piccola quantità di soluzione acquosa di jodio e nella irradiazione per 5-10 minuti con raggi di media penetrazione. Secondo l'autore il processo di sensibilizzazione dei focolai ai raggi X per mezzo di irradiazioni secondarie come lo jodio, apre nuovi orizzonti alla terapia conservatrice dai processi infiammatori acuti."

ALLANKARDECHIANO —

Il "Segretario degli spiriti celesti" è quel tale avvocato Heinrichson il quale afferma di scrivere romanzi poetici e tragedie sotto dettatura di geni come Pusckin, Goethe e Schiller. Di notte entrano quelle grandi ombre nella sua stanza e gli impongono di scrivere. Altri spiriti minori sono andati a richiedere la sua col-

laborazione, ma egli si è rifiutato, per non fare confusioni nelle gerarchie astrali. Molti ridono. Ma il bello sarebbe che le opere del "segretario" fossero veramente dei capolavori. Chi oserebbe allora mettere in dubbio la mediazione tra gli spiriti magni e il loro scrivano? In tal caso a chi spetterebbero i diritti d'autore? Son problemi grossi, come si vede.

FISIOLOGO — L'intelligenza è come un paracadute. Funziona soltanto quando è aperto!

LETTRICE — Ma l'amore è una burla, della natura agli uomini e degli uomini a loro stessi. E poi all'amore non credono ormai che gli adolescenti. Gli adulti sanno benissimo che si ama una donna alla follia. Si dice: senza di lei la nostra vita è impossibile. E' l'universo, il mondo, l'infinito, tutto. Ci si allontana da lei per otto giorni e si vivono le mille morti. Infine, il nono giorno, la incontriamo per caso all'angolo di una via. Ha cambiato cappello.

E non la riconosciamo.

Quando, in un prossimo avvenire, si scopriranno altri passatempi, quello dell'amore diventerà una funzione fisiologica casalinga dell'importanza di quell'altre la cui registrazione è superfluo fare.

SUPERSTIZIOSO — Abbiamo letto i vostri argomenti. Ma sul serio voi credete alla iettatura? E, anche ammessa, e non concessa, la realtà dell'incoscienza potere malefico di alcuni individui, quali motivi vi possono portare alla conclusione che quel fabbricante di steariche sia un autentico iettatore?

MARTUSCELLI — 500.

IMPORTATORE — Speriamo ora che i superbi freguacci del Belém non classifichino anche i membri della locale Camera di Commercio Portoghese tra quelle "pessoas inescrupulosas" tra le quali "de pleno direito" andiamo annoverati noi del "Pasquino".

OSSERVATORE — D'accordo con il Comm. Castruccio, la realizzazione dell'iniziativa del Circolo Unione Calabrese, di promuovere una pubblica sottoscrizione per erigere un mausoleo sulla tomba che accoglie le spoglie mortali del compianto prof. Francesco Pedatella, è stata affidata alla "Dante Alighie-

ri". E' giusto. Ed è anche opportuno, perché la disoccupazione della "Dante" minaccia di diventare cronica.

PADRONE DELLE FERRIERE — Ma dove diavolo è andato a ficcarsi, il vostro elegante ed altante (della persona) collega Michelino Pinoli? E' vero quello che si dice che stia per comprare tutte le vostre aziende?

MUSICISTA — Surian è un vero genio musicale. L'insuccesso? Cosa c'entra l'insuccesso? Wagner, Verdi, Puccini, tutti i grandi, non soffrirono i fischi, prima di assaporare la gloria? Oggi Surian è ai fischi — ma la gloria verrà: certi nomi, come affermava la buon'anima di Federico Nietzsche, nascono postumi.

POLITICO — Tutta la nostra politica consiste in questo: dividere il mondo in due grandi partiti — quello degli amici e quello dei nemici. Gli amici sono saggi, onesti e belli — i nemici sono tutto il vocabolario delle cattive parole. E basta.

MONDANO — La nota mondana più spiccata della stagione è stata quella costituita dalle nozze Pignatari-Winspeare Gulceardi. Da un lato si tratta di una delle più copiose famiglie italiane — dall'altro di un valoroso giovane diplomatico le cui doti di intelligenza e carattere gli aprono il cammino per le più alte mete.

CURIOSISSIMO — Per un capriccio, noi siamo capaci di giocare la posizione — e per

un puntiglio capacissimi di giungere alle revolverate.

DELUSO — Anche stavolta, una delusione. Eh, caro amico: siamo duri. Siamo duri e duriamo — come ama dire un vostro ex-compagno.

CARIOCA — Si dice che l'arrivo del nuovo ambasciatore è prossimo.

* * *

Per fumare a 18000, provate le sigarette "Apsia" e "Cassia": nuova miscela, nuova condizionalità.

* * *

ABBONATO — Cambiando indirizzo, se il Padreterno non vi fa rompere l'osso del collo, telefonate. Noi spediamo il giornale, nella sola città, a 9.874 abbonati. Come sarebbe possibile stare al corrente di tutte le variazioni dei loro momentanei ancoraggi?

INFELICE — Siete in un momento di estremo bisogno? E volete scrivere alla Fondazione Rockefeller, a Carnegie, a Ford e a Vanderbilt? E perché andare così lontano, quando a portata di mano avete un colosso di benefattore come Antonino Cantarella? Scrivetegli, scrivetegli caro voi. L'indirizzo, come quello da "Esquina do Barulho" non è necessario: ma se fate proprio questione di schiaffarelo, potrete pescarlo in un minuto in quella preziosità che è la "Lista Vermelha dos Telefones".

ANONIMO — Ma quante insistenze, me quante scocciature! Perché non venite personalmente, a riferirci certi particolari?

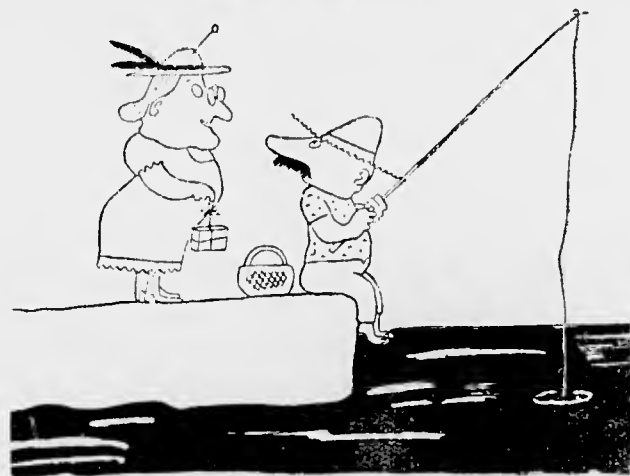
FIGLIOLA... PRODIGA — Eh, si capisce. L'eterno ritorno non è soltanto una balla filosofica.

CRETINO — Tanti saluti a lei — e tanti saluti a casa.

* * *

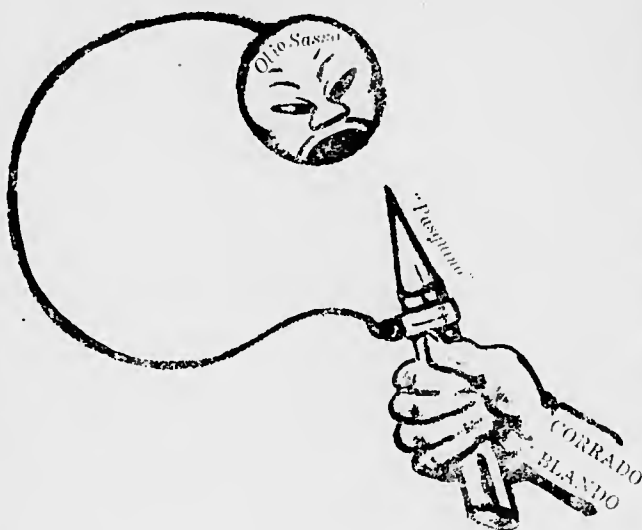
Signora, è nota di buon gusto e di fine eleganza offrire alle visite un "Cinzano" abitato ed una sigaretta "Era".

benefattrici



LA VECCHIA SIGNORA — Ecco, buon uomo, ho saputo che avete i vermi: vi ho portato un vermifugo.

b i l b o q u e t



Olii Commestibili

La "Camera Portoghese di Commercio" e la Ditta "J. Portugal & Cia." appoggiano pubblicamente la campagna del "Pasquino" — L'olio "Camões" raffinato al Belém non è portoghese, e la marca non appartiene alla "Refinadora de Oleos (o Azeites?) Prada", perché anteriormente registrata da un'altra Ditta — La grande vittoria del "Pasquino" sarà opportunamente commentata.

Non facciamo per rantarcene, ma la nostra campagna sulle alchimie degli oleifici del Belém, aveva già da un pezzo raggiunto il più largo successo. E' giusto riconoscere, però, che l'applauso non era generale: se da un lato le persone da senno e dabbene, gli importatori, il pubblico consumatore, ci manifestarono inequivocabilmente il loro plauso, — dall'altro lato non eran pochi quelli che andavan sussurrando in giro che noi del "Pasquino" non eravamo altri che, precisamente, quelle tali "pessoas inescrupulosas" alle quali sdegnosamente si riferirono i superbi fregnacciari del Belém, nel loro ballistico Manifesto dei Cento Contos di Premio... al cittadino capace di passare da un marciapiedi all'altro, senza attraversare la strada. Non eran pochi, lo riconosciamo, — perché sfortunatamente non sono poche le persone illibate la cui storia finanziaria presenta qualche lacuna alchimica, incendiaria, fallimentare ed altri aggettivi dello stesso scaffale.

E siccome la calunnia è un venticello che, se lo lasci soffiare è capace di spingerti tra gli iceberg del polo (Nord o Sud, "à vontade do freguez") uno scafo del "tamanho" di quello del "Neptunia" — con quest'affare degli olii importati grezzi da Vattelapesca, raffinati (male) al Belém e rifilati al pubblico sotto etichetta di consacrate marche italiane e portoghese, si navigava a gonfie vele nell'equineo mare dell'è o non è? — ha ragione lui o ha ragione lei? — viene o non viene? — è di lì o è di qui? — dice per dire o dice sul serio? — c'è il cotone o c'è la vitamina? — e, infine, questi benedetti signori del "Pasquino", sono persone "inescrupulosas" o, come al solito, hanno poi ragione loro?

Starano le cose a questo punto, quand'ecco che ti salta fuori nientemeno che la Camera "Portuguesa de Commercio" e ti pubblica, su tutti i locali periodici, il comunicato che, riprodotto in altra parte del giornale, qui fedelmente traduciamo:

OLIO "CAMÕES" — La Camera Portoghese di Commercio di S. Paolo, avvisa i signori consumatori ed il pubblico in generale che l'olio marca "Camões" non è portoghese. Il registro di tale marca venne impugnato da questa Camera, a causa della confusione che stabilisce l'uso del nome portoghese — e l'esito

dell'impugnazione dipende attualmente dal "Departamento Nacional da Propriedade Industrial". — Manuel Coutinho - Presidente.

E non basta.

La stampa pubblica nello stesso tempo un altro comunicato sull'olio "Camões". Traduciamo quest'altro comunicato, anch'esso riprodotto in altra parte del giornale:

OLIO "CAMÕES" — A causa della confusione a cui porta tale nome, avvisiamo i nostri amici ed i consumatori in generale, che non siamo noi i fabbricanti di tale prodotto. Si tratta soltanto dell'uso indebito della marca "Camões", in articoli della classe 41, marca questa registrata in nostro nome sotto il n.º 54424.

Con domanda diretta all'egregio "Conselho de Recurso da Propriedade Industrial", ne abbiamo impugnato il registro, in base alle disposizioni dell'articolo 80 - n.º 6 del regolamento in vigore, poiché si tratta della riproduzione di una marca anteriormente registrata per articoli della stessa classe. — J. Portugal & Cia.

* * *

Dunque, la campagna che noi conduciamo da tanti mesi ci viene ora confermata dalle dichiarazioni di una Ditta d'indiscussa moralità come J. Portugal & Cia. — e dalla Camera Portoghese di Commercio di S. Paolo.

A meno che i superbi fregnacciari del Belém non ritengano che anche in questo caso si tratti di "pessoas inescrupulosas" come quei... saltimbanchi del "Pasquino", la conferma presenta un significato che, sebbene di facilissima comprensione, noi non mancheremo di illustrare adeguatamente.

A questa nostra grande vittoria dovrà aggiungersene ben presto un'altra, poiché così come la cosiddetta stampa serra si sveglia alle note della nostra allegra, piacevole e utilissima canzone — la Camera Portoghese di Commercio, con il suo tempestivo intervento, dovrà necessariamente risvegliare i dirigenti di quella sua consorella che, per una infinità di ragioni, avrebbe dovuto precedere e non seguire il suo atto.

CORRADO BLANDO

funghi

I funghi si dividono in funghi buoni e funghi cattivi.

Però, non date retta a chiacchiere, i funghi velenosi appartengono anch'essi alla categoria dei funghi buoni, altrimenti non si spiegherebbe come mai tanta gente ne fa delle solenni scorpacciate e poi va all'ospedale e erappa.

Con questo non si vuol dire che i funghi non velenosi, i funghi cosiddetti mangerecci, siano cattivi. Anzi!

Se i funghi mangerecci fossero cattivi, non piacerebbero certamente a nessuno; e allora non sarebbe mai nata la consuetudine di mangiarli. Nessuno si sarebbe mai sognato di raccoglierti, di comprarli e di cucinarli.

Invece, purtroppo, i funghi sono una galanteria, come snob dirsi, da leccarsi le dita. Vnoi fritti, vnoi "tritolati", vnoi sott'olio, hanno un sapore squisito.

E allora succede che ogni tanto qualcuno, più ingordo e meno fortunato e prudente, dopo aver gustato i funghi sott'olio, va a finire anche lui sott'olio... sanato.

Come si distinguono i funghi innocui dai funghi velenosi?

Se la Natura, che pure sa fare dei capolavori come le ali delle farfalle o le code dei pavoni, avesse pensato a munire i funghi velenosi di un contrassegno *ad hoc*, saremmo a posto. Bastava

un piccolo teschio con due tibettine incrociate, stampato sulla cappella, con rispetto parlando, del fungo velenoso; né più né meno di come si usa per le bochette dei medicinali e per i cappelli da pirata.

Invece, nulla!

Dicono che con un cucchiaino d'argento si può vedere, osservando se il cucchiaino si annerisce, se i funghi sono velenosi o no.

Ma, di questi tempi, le argenterie molti sono abituati a tenerle al Monte di Pietà, per via dei ladri, e non sempre è possibile avere — prima di pranzo — un cucchiaino d'argento a portata di mano per l'esperimento sul veleno dei funghi.

Qualcuno suggerisce, anche, di mettere degli specchi d'aglio a cuocere insieme coi funghi: se gli specchi restano bianchi, i funghi sono mangerecci; se, invece, gli specchi anneriscono, è segno che i funghi contengono del veleno.

Ma può succedere quello che successe in casa di un nostro creditore: la sua cuoca aveva messo due specchi d'aglio nel tegame dove cuocivano certi funghi che — ora lo possiamo dire — gli avevano mandati in regalo.

A cottura avvenuta, la cuoca guarda gli specchi: bianchi per fetti. Il nostro amico, scostumatisimo ghiottone, pappa tutto quel ben di Dio; e dopo due ore lo trasportarono all'ospedale con gravi sintomi di avvelenamento.

Che cos'era avvenuto? Una cosa semplicissima: i due specchi d'aglio, a contatto coi funghi velenosi avevano incominciato ad annerire regolarmente; ma poi, vedendosi scambievolmente annerire ed avendo, in tal modo, la spaventosa nozione di trovarsi a contatto col terribile tossico dei funghi, per lo spavento erano mortalmente impalliditi. Proprio in quel momento, la cuoca ritirò il tegame dal fuoco e, guardando subito i due poveri specchi d'aglio, bianchi come due cenci lavati, fu tratta in inganno e portò i funghi a tavola.

Il peggio si è che, purtroppo, il nostro amico creditore, per opera di uno dei soliti medici zantoni, se la cavò a buon mercato con una energica lavanda dello stomaco: non solo gli venne pagata la cambiale, ma volle essere anche indennizzato a dovere per l'incidente.

Perciò, coi funghi è meglio scherzare poco: il modo più sicuro per conoscere i funghi velenosi è quello di leggere i giornali.

Quando vedete un titolo: "Otto persone morte per aver mangiato dei funghi", allora potete essere quasi sicuri che quei funghi erano veramente velenosi.

Quanto al modo di evitare simili pericoli, l'unica è di far cuocere i funghi a puntino, anche senz'aglio; e poi mangiarsi una buona bistecca di lombo con contorno di patate.

GIUSEPPE GRASSI

Chi usa il mio ENO?



In viaggio, non dimenticate di portar con voi un flacone del saporito "SAL DI FRUTTA" ENO. E' un preventivo contro tutti i disturbi a cui può andar soggetto chi viaggia.

**Dovendo
Depurare il Sangue
Prenda
ELIXIR DE NOGUEIRA**
Cura la Sifilide
e il Reumatismo
In tutti gli stadi

**BORIS
ALFALATE**
Rua da Quitanda N.º 18
SÃO PAULO

Patentex
PATENTE ALLEMA
NA HYGIENE INTIMA
"PATENTEX" è
un antisettico e po-
deroso preservativo
das infeções, prefe-
rido pelas senhoras
devido a sua abso-
luta SEGURANÇA.
Em massa trans-
parente sem gordura.
Peçam folhetos
explicativos à Caixa
Postal 833 - Rio.



SECÇÃO LIVRE

Azeite Camões

A Camara Portuguesa de Commercio de São Paulo avisa aos srs. consumidores e ao publico em geral que o azeite da marca "Camões" NÃO E' PORTUGUEZ.

O registo dessa marca foi impugnado por esta Camara, devido á CONFUSÃO que estabelece o uso do nome portuguez, estando a impugnação dependendo do Departamento Nacional da Propriedade Industrial.

São Paulo, 27 de Outubro de 1938.

MANOEL COUTINIHO - Presidente.

Reconheço a firma supra de Manoel Coutinho. — São Paulo, 27 de Outubro de 1938.

— Em test. da verdade, Tabellião Firmo.

Nozze Pignatari - Winspeare Guicciardi

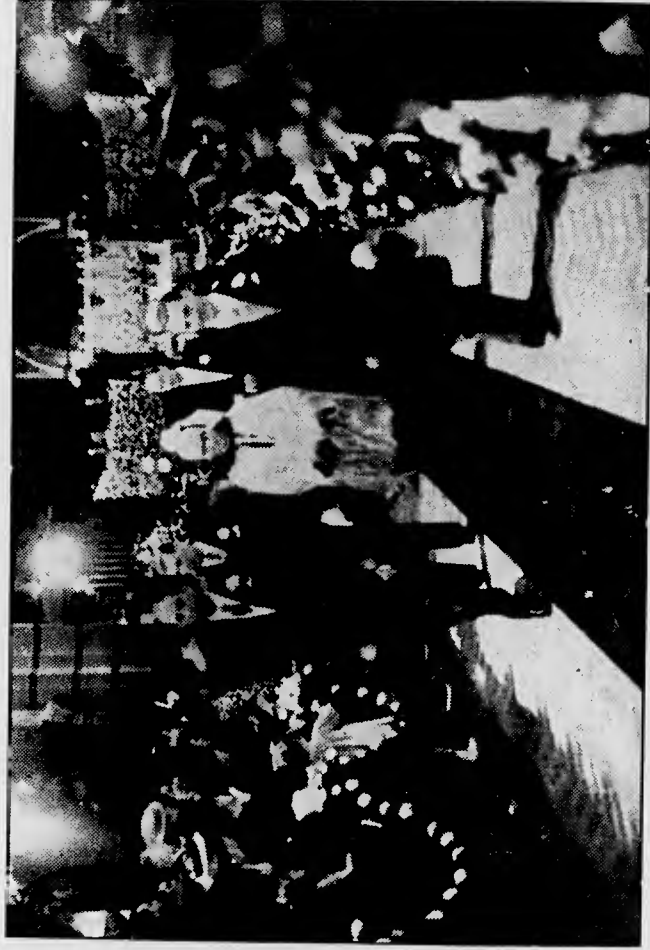
Mercoledì, 26 corr., si realizzarono in questa capitale le annunciate e attese nozze tra la distintissima e leggiadra signorina **Fernanda Pignatari**, figlia del fu Dottor **Giulio Pignatari** e di Donna **Lydia Matarazzo Pignatari**, — e il giovane egregio e colto funzionario Cav. Dott. **Vittorio Winspeare Guicciardi**, Vice-Console di Italia, figlio del Barone **Cesare Winspeare Guicciardi** e di Donna **Fanny Winspeare Guicciardi De Malfer**.

**All'atto civile funse-
ro da padrini per la
sposa la nonna, Contes-
sa Filomena Mataraz-
zo, e lo zio Conte Fran-
cesco Matarazzo Ju-
nior, e per lo sposo il
Console Generale d'I-
talia M. O. Comm. Giu-
seppe Castruccio e la
sua distinta consorte
Nobildonna Elisabetta
Castruccio D'Ambró.**

Alla cerimonia religiosa, — che venne celebrata nella magnifica Basilica di S. Bento, riccamente addobbata e infiorata per l'occasione, — furono padri



Ci sposi, Padre Luminì e Padre Acchi durante la celebrazione della cerimonia religiosa.



«Non si comincia mai la lettura della magnifica Bibbia»

pegno sicuro di perenne felicità. L'unione è stata accolta in ogni ambiente con la più viva simpatia ed infinite sono state le tangibili prove di sincero rallegramento.

no unito i loro destini, appartengono entrambi a nobili, tradizionali e cospicue famiglie italiane e le eccezionali doti che arricchiscono la loro giovinezza son



giosa, — che venne celebrata nella magnifica Basilica di S. Bento, riccamente addobbata e infiorata per l'occasione, — furono padri-
ni, per la sposa, il fratello Francesco Pignatari e la sorella Olga, e per lo sposo il Conte Adriano Crespi e la sua nobile consorte Contessa Titina Crespi.

Nel sontuoso tempio del Largo S. Bento, letteralmente gremito di invitati, tra i quali si notavano le più spiccate personalità del gran mondo italo-brasiliano, benedisse la giovane coppia il Rev. Padre Acerbi, espressamente venuto dalla Capitale Federale.

Dopo la cerimonia religiosa, gli sposi si congedarono dai numerosi invitati, ricevendo le più calorose felicitazioni e gli auguri più vivi.

Dopo la cerimonia religiosa, la famiglia Pignatari offrì, nella sua signorile residenza di Rua Haddock Lobo, un ricevimento intimo al quale intervennero soltanto i parenti degli sposi.



Dopo la cerimonia religiosa nella magnifica Basilica di S. Bento.



Gli sposi, raggiunti di felicità, di ritorno dalla cerimonia religiosa.



La sposa, tra i cavalieri d'onore, il marito Dott. Winspeare Guicciardi, e il fratello Francesco Pignatari.



La sposa e il fratello Francesco.



La sposa riceve le felicitazioni degli intervenuti.

SOC. ITALIANA "DANTE ALIGHIERI"

Per un mausoleo al Cav. Prof. F. Pedatella

Per onorare la memoria del Cav. Prof. Francesco Pedatella il Circolo Calabrese aveva preso la iniziativa di una pubblica sottoscrizione per erigere un degno mausoleo sulla tomba che ne accoglie le spoglie mortali.

D'accordo col R. Console Generale M. O. Comm. Giuseppe Castruccio e perché la manifestazione all'illustre scomparso assuma carattere di omaggio di tutta la collettività italiana, il Circolo Calabrese ha voluto che la realizzazione della sua iniziativa fosse affidata alla Società "Dante Alighieri" la quale per avere il compito specifico della diffusione di quella lingua italiana, della quale il Prof. Cav. Francesco Pedatella fu propagandista efficace, appare, particolarmente, indicata allo scopo.

La Direzione della "Dante Alighieri" accogliendo l'invito del Circolo Calabrese e facendo propria l'iniziativa si rivolge, perciò, a tutti coloro che hanno seguito l'opera dello scomparso insegnante, l'hanno ammirato, nello spirito di schietta italianità che l'ha sempre guidato, o ne hanno tratto spirituale beneficio, perché vogliano concorrere ad onorarne la memoria con un ricordo che serva a segnare sulla sua tomba la riconoscenza degli italiani e nello stesso tempo resti come un ammonimento.

Le sottoscrizioni si ricercano presso la Società Italiana "Dante Alighieri" a Rua 15 de Novembro n. 312.

Il Comitato, che è composto della Direzione della "Dante Alighieri" al quale si è aggregato il Presidente del Circolo Calabrese, provvederà, poi, al momento opportuno, a bandire un regolare concorso fra gli scultori italiani di San Paolo per il Mausoleo.

LA PRESIDENZA

D. Emilia Celentano Puglisi

Come annunziammo nel nostro ultimo numero, mercoledì 20 u. s., cessò di vivere a S. Paolo, nella sua residenza di Rua Conego Eugenio Leite, 78, dopo breve ma inesorabile malattia, D. Emilia Celentano Puglisi, sposa del Comm. Giuseppe Puglisi Carbone e madre di D. Giuseppina, sposata col Cav. Giuseppe Bruno e D. Paulina sposata con il Dott. Pedro Assumpção.

Oltre lo sposo e le figlie, l'Estinta lascia nel lutto il fratello Francesco e numerosi parenti, cognati e nipoti, residenti in Brasile ed in Italia.

Il giorno seguente a quello della morte, ebbero luogo i funerali, con largo concorso di intervenuti, tra i quali si notavano numerose spiccate personalità del mondo italo-brasiliano.

La salma venne inumata nel cimitero della Consolação. Numerosissime furono le corone inviate ed i telegrammi in cui gli amici della famiglia Puglisi testimoniarono il loro cordoglio.

I congiunti dell'Estinta fecero celebrare mercoledì, 26 c., alle ore nove, nella Chiesa dell'Immacolata Concezione, dell'Avenida Brig. Luiz Antonio, una messa in suffragio della sua anima.

Al Comm. Giuseppe Puglisi, al quale il destino non ha voluto risparmiare questo colpo, ed ai congiunti tutti dell'estinta, il "Pasquino" porge le sue più sincere e sentite condoglianze.

LA PARTENZA DI CAMÕES

(Quello che chiude un occhio sulla qualità degli olii raffinati al Belém)



Ingrata patria, me ne vado al Belém!

c u l l e

Lo scorso Sabato, giorno 22, la casa dei distinti coniugi Sig. Guglielmo Sora e Sigr. D. Nerina Sora è stata allietata dalla nascita di un bellissimo e robusto pargoletto, al quale è stato dato il nome di Guglielmo.

Congratulazioni vivissime.

* * *

Durante la settimana scorsa, sono nati in questa Capitale:

Marinella Silvana Giannubilo di Silvio — Wanda Marlene Bonaparte di Michele — Guglielmo Sora di Guglielmo.

* * *

c o m p l e a n n i

Durante la settimana scorsa, hanno festeggiato il loro compleanno, in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Ida Della Marta De Franco

JOSE' TEPERMANN & CIA.

Lo scorso Sabato, all'avenida Rangel Pestana, 2109, ebbe luogo, con una simpatia cerimonia, l'inaugurazione dei nuovi lussuosi locali della notissima Ditta José Tepermann & Cia., antichi e stimati fabbricanti di mobili stabiliti da molti anni in questa città.

Alla cerimonia inaugurale, cui intervennero numerosi invitati, notandosi i Rappresentanti di S. E. l'Interventore e del Segretario dell'Agricoltura, il Prefetto Dott. Prestes Maia, e altre per-

— Merope Pessetti Bacci — Rolando Senzorio dell'ing. Attilio — Myrna Timolino di Lucio — Cosmo Russo — Gian Carlo Cecchetti di Gustavo — Angelo Morello — Antonietta Rebello Ardizzone — Turizia Scavone Salvia — Flora Fratta del cav. prof. Pasquale — Helde Di Tomasi di Antonio — Alfonso Gentile — Edoardo Bambini di Alfredo — Aniello Vizzoni di Francesco — Cleonice Catenaccio di Raffaele — Fiore Gentile.

* * *

assicurazioni generali di trieste e venezia

La Direzione di questa Compagnia ci comunica che domani, 30 corr., trasferirà i suoi uffici da rua 15 di Novembre, 23 a rua Dr. Faleão Filho, 56-60 piano (Edificio Conte Matarazzo).

sonalità del mondo industriale e finanziario, l'egregio avvocato A. A. Covello pronunciò un brillante discorso, cui fecero seguito le belle parole di Jeronymo Monteiro (Dick Peter della Radio Tupy) e del sig. Luiz Guerra.

Agli invitati fu offerto dai proprietari della Ditta una coppa di "champagne".

Nel prossimo numero, se la tiratura dello spazio ce lo permetterà, daremo un ampio resoconto fotografico della brillante cerimonia.



malattie epidemiche

Uno strano morbo infierisce nuovamente nell'Isola dei Pirati. SPALLA DI FERRO DISARTICOLATA. — Uno strano morbo... valhè: l'abbiamo già detto!...

MORGAN. — Un'altra calamità?...

— SPALLA. — Nossignore: un altro malanno grave!...

MORGAN. — Dico bene: una calamità.

SPALLA. — Un terribile malanno di calamità, sissignore.

MORGAN. — Febbri infettive?...

SPALLA. — Peggio: delirio, parole sconnesse... strane parole!...

MORGAN. — E il dottore che ne pensa?...

SPALLA. — Ecco appunto il Dottore che viene verso di noi. Lo saprete meglio da lui.

MORGAN. — Be' Dottore, che accade di bello?...

DOTTORE. — Uno strano caso di "Diminutivo e accrescitivo spasmodico"...

MORGAN. — Non capisco...

DOTTORE. — Ecco: il malato di questa strana malattia, che si riscontra rarissimamente in certe isole dell'Arcipelago Malese, d'un tratto — e per nessuna ragione apparente — si serve di diminutivi o accrescitivi nel linguaggio normale...

MORGAN. — Veramente curioso... E nuoce all'organismo questo fenomeno?

DOTTORE. — A lungo andare può condurre alla meningite, e provocare la morticcinola del malato in un momentaccio.

MORGAN. — Come dite?!

DOTTORE. — Effetti del malato che ho tenuto in osservazione per tutta la notte!...

MORGAN. — Spero che non vi siate contagiato!...

DOTTORE. — Ma nemmeno per sognone!... Ora vi mostrerò il nostro malato: eccolo laggiù, guardatelo!

MORGAN. — Quello è il Corsaro Strafottente, se non erro...

DOTTORE. — Proprio lui! Eh, voi! Venite qua!

IL CORSARO STRAFOTTENTE. — Che volete da me, Dottore?... Non state a rompermi gli stivaletti, vi prego!

DOTTORE. — Avete udito?

MORGAN. — Sempre lo stesso ignorante, non c'è che dire!...

DOTTORE. — Avete sentito

come parla?... Mi ha chiamato Dottore, e non vuol farsi rompere gli stivaletti... E' il morbo, il terribile morbo!... Ehi, prego, avvicinatevi!...

IL CORSARO STRAFOTTENTE. — Ma si può sapere che c'erante?... Sono così stracchino che darei un soldone per potermi riposare un pochetto, e farmi un bel sonnellone in santa pace!...

DOTTORE. — Come vi sentite, amico mio?...

IL CORSARO STRAFOTTENTE. — Da ieri seratina ho una certa confusione nella dentro il cervellone e mi sembra di non capire più un accidentino!... Come se avessi bevuto un tantone!... Eppure non ho toccato un bicchierino, vi giuro.

DOTTORE. — Dovete ritirarvi in casa, ragazzo mio. Verrò più tardi a visitarvi...

SPALLA. — Gli farete una curretta... cioè una corona... accid... una corona... Per tutti i diavoletti... cioè: per la miserrinola!... Pare... il Morbo! Mi si è attaccato il morbillo... il morbone... anche a me!...

MORGAN. — E' inaudito!

DOTTORE. — Vorrete dirché fatalino... dicevo: fatalo me... insomma...

SPALLA. — Fatalino... un cornetto!... Dite pure spaventosello, impressionantone!... Mangaggia la paletina!...

DOTTORE. — Calmatevi, Spalla: troverò un rimedio, un medicamentino...

MORGAN. — Sta attaccando a tutti questa orribile e ridicola malattia!... Meno male che a me ancora freggeva... Non... Per mille tonetti!... che mi succede?...

SPALLA. — Anche a voi, Capitano! Una voltina per uno!...

MORGAN. — Siete uno seminitello e un vigliacchino, e io... io...

IL CORSARO STRAFOTTENTE. — Ma che diaminetto succede!... E' buffino davvero, che tutti mi facciano il versetto!

DOTTORE (impressionatissimo dal rapido propagarsi del bacillo). — Prestino!... Tutti a letto!... Dovrà trovare una formuletta che ci salvi, altrimenti son doloretti!... A letto, presto, a letto!...

ANTONIO TISI

Azeite Camões

Devido á CONFUSÃO, oriunda do nome acima, avisamos aos nossos amigos e consumidores em geral, QUE NÃO SOMOS OS FABRICANTES DESSE PRODUCTO. Trata-se unicamente da utilização indevida da marca CAMÕES, em mercadorias da classe n. 41, da qual temos o registo sob n. 54424.

Em petição dirigida ao EGREGIO CONSELHO DE RECURSOS DA PROPRIEDADE INDUSTRIAL, impugnamos o registo do nome CAMÕES em face do disposto no art. 80, n. 6 do regulamento em vigor, VISTO REPRODUZIR MARCA ANTERIORMENTE REGISTRADA PARA ARTIGOS DA MESMA CLASSE.

São Paulo, 24 de Outubro de 1938.

J. PORTUGAL & CIA.

Reconheço a firma supra de J. Portugal & Cia.

São Paulo, 24 de Outubro de 1938. Em testemunho da verdade Clibas Pompéo de Camargo, official maior do 13.º Tabellião.

prove lampanti



— Giovanni, saresti capace di fare qualche grande pazzia per me?
— Ma, cara, non ti ho detto che ti sposerò?

carnicelli

tailleur

rua direita, 201 - sobr.

Liquida liquida come un

sorbetto

col botto di "ameixa" vi scenderà al cuore, o coloniali, la prosa del nostro "Numerissimo" di Dicembre, tanto essa è ben manipolata, scelta, infarinata e frita.

Di traverso, invece, tra le scoscese "gargantas" di non pochi "desafetos", rimarrà l'ormai tradizionale Almanacco Umoristico, poiché i servizi pubblicitari ch'esso presta agli inquattrinati trafficanti di questo e di quell'altro tropico, son proprio cose

do arco da velha

mai viste nei periodici italiani delle Tre Americhe dov'esso circola, con spavalderia e puntualità, a Tramontana, a Levante, a Mezzogiorno, a Ponente — dappertutto, dall'Alaska alla Terra del Fuoco e paesi limitrofi eziandio. Soltanto

il carciofo, il broccolo, il frescone, il gorgonzola

non capisce che la pubblicità del "Numerissimo" vale a peso d'oro: e ben per noi, poiché il cretino è stato bandito da un pezzo dalle nostre colonne, aperte ed ospitali soltanto per i lesti di comprehensione che in quattro e quattr'otto ti schiaffano sulla lavagna della logica la differenza che esiste, in latitudine e longitudine, tra Oneglia ed il Belém — e concludono che se Oneglia è lì ed il Belém è qui, l'olio raffinato nel Belém di qui non può essere rifilato come olio dell'Oneglia di lì, poiché se Oneglia è lì, non può venirsene qui, e se il Belém è qui, non se può andare lì — pur considerando che l'olio di lì può venire qui e diventare da capo olio di lì, poiché l'olio di qui, in fin dei conti, non è

né di qui né di lì

ma della "più minore" Asia che la geografia commerciale conosca.

Dunque, conclude Chamberlain a Munich, abbonatevi al "Pasquino" e annunciate nel "Numerissimo".

E la Patria sarà salva!

la posata-orologio

Era vivamente sentita, nell'ambiente scientifico e nel pubblico, la mancanza di un apparecchio che, realizzato ora dopo venticinque anni di ricerche, sarà utilissimo a quanti, ingegneri, studenti, fattori, ombrellai, agenti di beni, agenti in borghese e uomini qualunque, abbiano bisogno di consumare i pasti rapidamente.

Fino a poco tempo, fa colui che aveva necessità di consumare i pasti rapidamente, a causa dell'imminente partenza del treno o cheché sia, era obbligato a due movimenti rapidi e quasi simultanei; mangiare cioè, e, quasi nel medesimo tempo, consultare, secondo per secondo, l'orologio. Nella frotta poi, succedevano seri inconvenienti: così accadeva ad esempio che qualcuno un po' distratto consultava rapidamente la minestra e ingoiava una serie di orologi, mettendosi, alla fine del pasto di orologi, la minestra in tasca.

Oggi questo non potrà più accadere: grazie alla posata orologio, meraviglioso dispositivo che batte certamente il record di utilità fra gli oggetti a doppio uso. Troppo lunga sarebbe una completa descrizione del singolare, mirabile meccanismo: ci basti precisare che la posata orologio, oltre a utilissimi meccanismi accessori, che sono ingegnossissimamente posti nel suo manico, porta un preciso cronometro, piccolo e leggerissimo, che corrisponde con singolare efficacia, alle esigenze di coloro che hanno neces-

sità di consumare i pasti rapidamente.

Naturalmente questo utilissimo e indispensabile utensile è tascabile e la sua esecuzione è curata in modo da non fare sfigurare la persona più elegante.

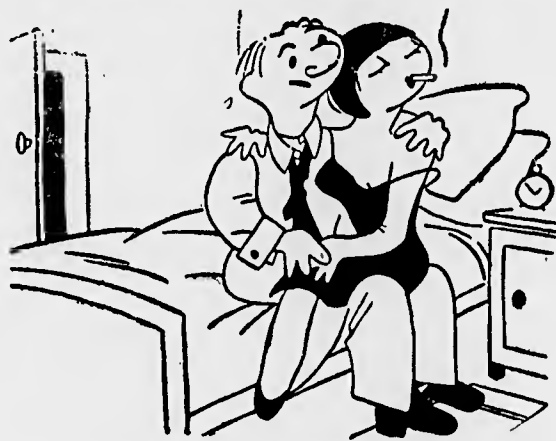
E vediamo finalmente come funziona la forchetta-orologio:

Al momento di iniziare il pasto, colui che ha necessità di consumarlo rapidamente, preme un bottone. Immediatamente un colpo di pistola, meravigliosamente imitato, dà il segnale della partenza; dopo di che un minuscolo campanello, o timpano che dir si voglia, provvede a battere il ritmo, più o meno accelerato a seconda del bisogno; ritmo che deve esattamente corrispondere al movimento col quale colui che ha necessità di consumare il pasto rapidamente deve portarsi la posata alla bocca. In caso di mancata simultaneità fra questi movimenti e i comandi sonori, un minuscolo ma potentissimo altoparlante, piazzato nel manico della forchetta orologio, provvede a lanciare dei gridi d'incoraggiamento all'indirizzo di colui che non riesce a consumare il pasto con rapidità.

Una piccola maniglia, detta "anello di sicurezza", provvede ad arrestare l'emissione continua dei gridi d'incoraggiamento, quando colui che adopera il dispositivo, abbia, con tutto ciò, perduto il treno o l'appuntamento importante.

VINCENZO SAITTA

"depois da farrinha"



— Debbo andarmene, cara: temo sia tardi e non mi fido della precisione di quell'orologio...

— T'inganni, cocco bello: quell'orologio è invece di una precisione assoluta. L'ho comprato in Rua Sen. Paulo Egydio, 44, nella **Relojoaria Scola**, i cui articoli sono i migliori del mercato.



il trionfo di knok

Knok, il Signore della Notte, lo scandalo del Giorno, la Scarpa che Respira, l'Uomo senza Volto, rolini — per farla breve — che nella notte, al par di Kinglax, mentre voi dormite, lavora, si guardò bene attorno con uno sguardo circolare: uno di quegli sguardi che i Commendatori indaffarati rivolgono alle dattilografate nostalgiche perché ne facciano almeno dodici copie in una sola battuta.

Lo sguardo del Nendico del l'umanità sarebbe stato abbastanza tagliente, se per distrazione, anziché affilarlo, non avesse arrotondato suistramente i denti.

Knok fremeva nell'ombra perché fremesse nell'ombra anziché in piena luce elettrica, nessuno lo seppe mai, per quanto la "Segretissima" cercasse di farlo noto con indagini minuziose.

Il fatto si è che un fremito lo percorse tutto, fatta eccezione del piede destro, intorpiditosi nella scomoda posizione.

Un pastore anglicano dormiva profondamente in un angolo dello scompartimento. Knok n'era certo. Con uno strattagemma lo aveva infatti deudato, iadi con una gomitata aveva svegliato la bionda miss che sonnecchiava nell'angolo opposto, facendola gridare di orrore. Il pastore non

si era svegliato, seguì che il suo sonno era pesante e Knok avrebbe potuto agire indisturbato.

Ma come agire indisturbato se soffriva di geloni? Questo noioso disturbo gli impediva di agire indisturbato.

Negli occhi di Kno, il Vendicatore, brillava ora una fiamma di follia.

Era strano che una bava sanguigna non gli uscisse dalle labbra contratte.

Knok se ne meravigliava egli stesso, perché in altre occasioni — oltre alla bava sanguigna — grosse gocce di sudore gli avevano imperlato la fronte, e le unghie aguzzate delle mani gli avevano ferito le carni.

Maledizione! Il finestrino del suo scompartimento era aperto! Egli non poteva sudare, e le sue unghie erano state tagliate il giorno innanzi.

Come ferirsi! Come aveva potuto accadere ciò?

Ma a noi, d'altra parte, che ce ne frega?

Ed a Knok perché turbinavano questi strani pensieri nell'ora dell'azione, nell'ora decisiva, proibitiva, irreflessiva, chi parte e chi arriva?

E' quello che mente d'uomo non potrà mai sapere.

Kno sgusciò — letteralmente: sgusciò — è bello poter dire, letteralmente una immagine — come sgusciò, senza volere alludere alle noci che riscaldano l'intestino e noi racconti non posso avere nomi ben definiti.

Dicevano: sgusciò dallo scompartimento fino al corridoio, con passi di velluto. Tutto era silenzioso. Il treno era un lungo verme nero strisciante nel buio (immagine da tenersi a memoria durante le vacanze).

Knok sorrise, si rese tutto, si batté le mani ossute sul petto velluto, e il grido di Tarzan salutò l'alba che nasceva pigramente oltre il mare, oltre tutto, oltre a ciò, oltre la morte, oltre a molti altri di cui ci sfugge il nome.

Aveva vinto? Forse. Gettando una manciata di soldini contro la porta chiusa del gabinetto, il misterioso Cohen, l'uomo che l'occupava da circa due ore per non usare almeno per due mesi il grazioso nuovissimo cesso di casa sua, a Tel Aviv, si riscosse, uscì precipitosamente, cercando con occhi smarriti gli spiccioli che Knok aveva gettato per vincere l'eterno "occupato" dei treni.

Ancora una volta Knok trionfava! Trionfava su tutti i gabinetti "occupati" che intralciavano la sua marcia di conquistatore, di selezionato e di micemico.

PALPITAZIONE DI CUORE

Il sig. Osvaldo Garcia, fuochista navale, residente a Porto Alegre (Rio Grande do Sul) a Rua Varzinha, così si esprime:

Da molto tempo soffrivo di forte palpitazione di cuore accompagnata da debolezza generale e dolori costanti alle giunture. Bastavano dieci minuti di lavoro perché mi sentissi spossato come se avessi lavorato una giornata intera.

Dopo aver tentato varie cure, e speso molto denaro, senza il minimo risultato, essendomi accorto che il mio male era di origine sifilitica, mi decisi a prendere il "Galenogal".

Pochi vetri, appena, di questo meraviglioso prodotto, bastarono a guarirmi completamente; ora mi sento sano e forte come un Ercole e sento il dovere di manifestare la mia gratitudine al "Galenogal" di cui sarò sempre un fervente propagandista.

OSVALDO GARCIA
(Firma riconosciuta)

La sifilide non è una semplice malattia della pelle, come molti erroneamente credono, ma bensì una infezione gravissima che attacca di preferenza gli organi più vitali dell'organismo umano, ed in modo particolare il cuore. Premunitevi, perciò, ricorrendo al grande depurativo "Galenogal" che è il miglior ricostituente del sangue, evitando così sgradevoli sorprese.

Classificato come **PREPARATO SCIENTIFICO** di categoria, il "Galenogal" ottenne nella Grande Esposizione del Centenario, il **DIPLOMA D'ONORE**, distinzione che non venne concessa a nessun altro prodotto similare.

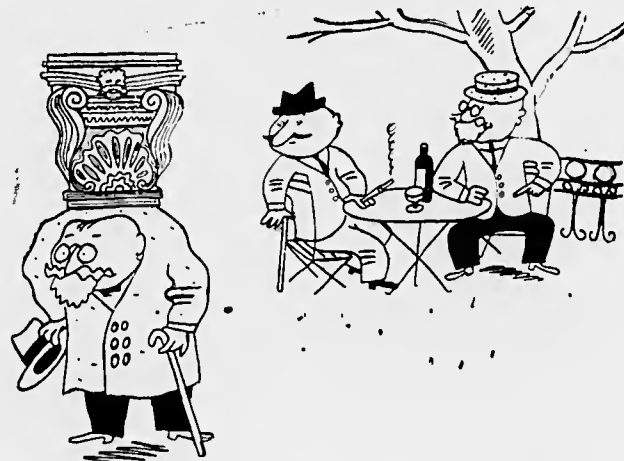
"GALENOGAL"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N° 50 A. p.

L. S. P. N° 963

edilizia



— E' un architetto classico: mette i capitelli perfino sulla colonna vertebrale.



CONVENÇA-SE por si proprio. Use Gillette Azul uma vez e verá como é fácil fazer uma barba perfeita, com a melhor das laminas!

LAMINA
GILLETTE AZUL

siate brevi!

— Voglio una novella a sorpresa — disse il direttore — scritta bene, brillante, originale, con una trovata che levati e breve, BREVE, mi raccomandando breve.

Più tardi, il redattore tornò da lui con la novella.

Era brevissima, scritta bene, brillante e si basava sopra una trovatina mica male. Il direttore, che non la conosceva, la trovò originalissima.

Bene, bene — disse — ma è un po' lunga. Accorciatela.

Di quanto? — chiese il redattore.

A occhio e croce, dovrete ridurla alla metà: lo spazio è prezioso. Togliete tutte le descrizioni. Le descrizioni sono inutili, anzi dannose. Sapete come diceva Carducci? Chi dice in venti parole quello che si può esprimere in dieci, io lo ritengo capace di cattive azioni.

Lasciate rare a me — disse il redattore, e tagliò pazientemente tutte le descrizioni. La novella, che era di un centinaio di righe, non più, diventò di cinquantina.

Adesso ci siamo quasi. — disse il direttore — Vedremo meglio all'atto pratico. Fatela comporre.

Quando ebbe le bozze, prese un pezzo di spago e misurò, poi riportò lo spago sul giornale, scosse la testa, si grattò la fronte e suonò un campanello. Il redattore accorse.

Direttore, avete chiamato?

Sì, è per la novella. Molto graziosa, l'ho riletta, ma bisogna tagliare ancora una dozzina di righe. Perché non levate via l'antefatto, così la sorpresa diventa ancora più sorpresa? L'insieme ne guadagnerà.

Il redattore si fece serio in viso:

Ma che novella è, una novella di tredici righe?

Mio caro, lo spazio ha le sue esigenze. Tagliate e fate presto.

La novella diventò telegrafica: sei righe. In tipografia, mentre si stava col piombo sul marmo ad impaginare, ecco un avviso di pubblicità fuori programma.

Adesso che tagliamo? — disse il direttore?

Badate — urlò il redattore — mi farò piuttosto tagliare la testa, ma la novella no, basta.

Mio valoroso amico, credo invece che bisognerà tagliare

CALZATURE

SOLO

NAPOLI

URETHRALIN

O mais poderoso contra a

GONORRHEA

Producto da

Pharmacia Romano

LARGO DO PAYSANDU'

Casa Allema

APPROFITTADE DELLA NOSTRA

Offerta di Tappeti

TUTTI POSSONO COMPRARE I
NOSTRI SPLENDIDI TAPPETI,
ANCHE LE PERSONE DI MINORI
POSSIBILITA' FINANZIARIE!

Come maggiori specialisti in tappeti nel Brasile e per conseguenza possessori del maggior e più completo assortimento, V. S. potrà scegliere, durante la nostra grande offerta, qualsiasi esemplare dei nostri tappeti per prezzi che non soffrono paragone.

Grandi Vantaggi

SCHAEDLICH, OBERT & CIA.

Rua Direita, 162-190

proprio la novella. Sacrificate gli aggettivi. Il sacrificio — come disse (se non sbaglio) Muzio Scevola — è la più grande virtù dell'artista.

Ma...

Ehi, dico! vorreste farmi perdere un'inserzione? Voi sapete quanto il giornale mi costi e una novella non è che una novella.

Ma io l'ho firmata.

Santo cielo! E levate la firma. Guadagneremo un'altra riga.

Il redattore tace per qualche minuto, si concentra, cerca un'idea diabolica, la trova, la esprime temerariamente. Se la rabbia rende coraggiosi, egli è idrofobo. Prenderà in giro il direttore, dovesse costargli il posto.

Una soddisfazione ci vuole.

Sentite, direttore — sibila — voi mi avete chiesto una novella a sorpresa. Perché non pubblichiamo soltanto il titolo? Il titolo è appunto: UNA NOVELLA A SORPRESA. Quale sorpresa maggiore di... non trovare la novella?

Disse e aspettò il cataclisma.

Il direttore posò il fascio di bozze che stringeva in mano, girò piano piano la testa verso il redattore e lo accarezzò tutto con un'occhiata paterna.

Ragazzo, voi mi piacete. Avete del genio, corpaceccio di Bacco, del genio.

Si portò l'indice della destra alla bocca, in segno di meditazione, poi riprese:

Però... giacché ci siamo...

sapete che cosa farei? Io, metterei soltanto: UNA NOVELLA senza quell'"A SORPRESA" finale; tanto la trovata è lì, nel fatto che la novella non c'è, e se questa è una sorpresa, sarebbe un errore preannunciarla. Altrimenti, la trovata si scarica. Vi pare?

E si volse di nuovo verso il redattore, ma non lo trovò più. Era rotolato, svenuto, sotto il banco. Allora, presto, presto, per paura che l'altro riprendesse i sensi troppo sollecitamente, col lapis turchino dopo aver cancellato "A SORPRESA" cancellò anche "UNA".

Tanto — bofonchiò — quando si dice NOVELLA, ma è; non si può mica intendere che siano due!

ACI

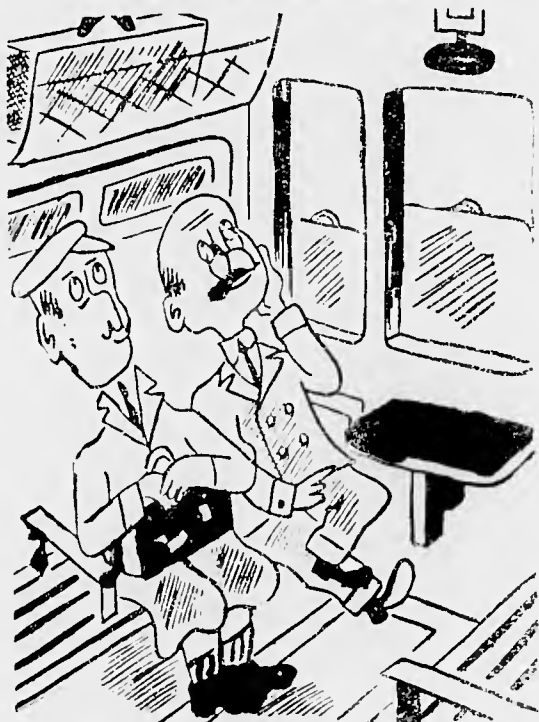
appunti



— Qual'è secondo te, figlia mia, la nota più importante che hai scritto in questo tuo quaderno di appunti?

— Quella, padre mio, che consiglia di recarsi presso "A Incendiaria, esquina do barnilho", sempre quando si debbano fare delle compere: vi si acquista della merce eccellente a prezzi veramente vantaggiosi!

fessi autunnali



— Vedi, tirando il campanello d'allarme, anche se corresse a velocità fantastica, il treno si arresterebbe immediatamente.
— Perdoni! E non tirandolo?



l'ultima lettera

Enrico bevette il suo liquore, tirò una boccata dalla sigaretta e mi guardò affettuosamente: un momento prima gli avevo dato lo annuncio del mio prossimo matrimonio.

— Una volta incontrai anch'io una donna, una vera donna disse — e che mi amava. Lo so, tutte le donne dicono di amarli, ma il suo amore era puro, superiore, disinteressato. Non il sentimento di queste bambole moderne che amano un poco un uomo, e molto il suo denaro.

— Fu vent'anni fa che incontrai Camilla: una piccola donna fragile e snella, tutta occhi azzurri e capelli neri. Era venuta in casa mia per insegnarmi il pianoforte. Dolce, riserbata... Dio la benedica dunque si trovi.

— E dunque? — chiesi interessato vedendo che si era interrotto.

— Fu colpa mia, — proseguì Enrico oscurandosi — lei era mia sola che l'avessi chiesta, e non volli farlo. Stammi a sentire.

— Veniva da noi due volte alla settimana, come ti ho detto per insegnarmi a suonare. Spesso le accadeva di tenermi le mani dell'altra guardandoci negli occhi senza parlare mentre io uscivo ogni tanto qualche accordo sui tasti per non insospettirla: non potevo che lavorare nel suo studio. C'era volato molto tempo prima che io potessi persuaderlo a lasciarmi imparare il piano, perché lui sapeva che era tutto denaro sprecato. E invece avevo vinto io, e così Camilla era entrata nella nostra casa. Giorni di felicità celestiale, amico mio. Non passa giorno che io non ti ricordi... No, non ha sposato Camilla, ma sono sempre restato fedele al suo ricordo e sento che non potrò innamorarmi di nessun'altra donna finché penso al suo dolce viso e al suo animo altissimo e disinteressato.

— Sapete che anche Camilla mi amava, non faceva nulla per nascondere. Tante donne si sono innamorate di me da allora, ma l'amore di lei era uno di quei sentimenti che un uomo è fiero d'ispirare.

— Finché un giorno le scrissi per dirle che non ero così ricco come tutti mi crederano. Le dissi anche che le offrivamo ciò che per lei sarebbe stato il dono più grande, me stesso. "Scrivimi, amore mio", le dissi, "e dimmi quello che vuoi per me, quello che pensi di me, quello che vuoi da me. E se hai il timore di dover dividerlo con me la povertà negli anni che vengono, non mi dispiacere. Il tuo silenzio me lo dirà".

Enrico s'interruppe per tirare un profondo sospiro.

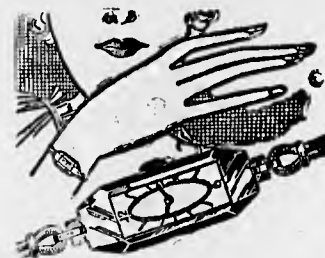
— Sapete che non avrebbe

menato alla prova. — proseguì — perché sapete che mi amava per me stesso, per quello che ero. Nulla di interessato nella mia Camilla. Il denaro per lei non significava niente. Era Enrico che lei voleva, Enrico che amava. E la lettera venne...

E allora, perché... — ruminai.

— Perché non lo sposai, vuoi dire, avendo la lettera che voleva dire tanto per me: e che mi giunse subito il giorno dopo, scritta dalle sue care dita? Mi disprezzerei quando le l'avevo detto: l'avevo appena in mano che sentii che non avevo avuto il diritto di chiederle quello che lei aveva chiesto, lo percepì come in

Casa Masetti



PUNTUALITA'?

Soltanto con gli Orologi comprati nella

CASA MASETTI

GIOIELLI - CHINCAGLIERIA FINE - OGGETTI PER REGALI

Variato assortimento di Orologi da Polso, da Tasca e da Parete

IMPORTANTE: — I nostri pregiati clienti riceveranno gratuitamente dalla nostra casa, un "coupon" numerato, che dà diritto a concorrere al sorteggio dei 6 RICCHI PREMI esposti nelle vetrine della Casa Masetti e che sarà effettuato in base al risultato della Lotteria Federale del 30 Novembre.

(Carta Patente 120) Approfittate dei nostri piani in 10 pagamenti.

VISITATE LA



nelle sue nuove installazioni Tel. 4-2708 e 11017

una sprazzo di luce. Non poteva — non ne aveva il diritto — lasciare che quella dolce, devota donna dividesse con me quelli che avrebbero potuto essere degli anni di ristrettezze e di bisogno.

Con la lettera chiusa in mano restai qui, in questa stessa stanza, davanti a questo caminetto che vedi, con le dita che tremavano e non osavano aprirla; e fu in quel preciso momento che udii venire dal corridoio i passi di mio padre, che si dirigeva qui.

Perdetti la testa come un bambino. Mio padre avrebbe fatto una scena se avesse saputo di quella lettera, ne era sicuro, e molto probabilmente la mia Camilla avrebbe dovuto sopportare anche lei le conseguenze: senza riflettere su un istante accatai la lettera e quando ne ebbi fatto un sottile cilindro l'introdassi nel cello di quel cassetto che vedi lì, con l'intenzione di cararla fuori e leggerla quando fossi stato di nuovo solo.

Ed Enrico mi indicò il fragile vaso azzurro slanciato e sottile posato sul ripiano del caminetto.

Quando mio padre ebbe preso i sigari che cercava e fu uscito dalla stanza, mi affrettai a riprendere il vaso in mano per togliermi la mia lettera ma mi accorsi con terrore che l'avevo intralciata troppo in fondo; la busta, lungo il collo stretto e sottile del vaso, era andata a cadere sul fondo spianato e là si era sdraiata di nuovo.

«Buon Dio! — esclamai. — Sì, — annui' Enrico — proprio come ti sto dicendo. Per l'anni fa avviene tutta questa. Naturalmente ricorsi a ogni mezzo per riprenderla, un ferro ricurvo, una pinza, insomma tutta quella cui si può pensare in questi casi, ma tutto fu inutile. Non ci riuscii mai.

E allora, è ancora in quel vaso? — dissi stupefatto.

Sì, è ancora lì dentro, — annui' Enrico — siccome si tratta di un oggetto di un valore immenso, non ho osato mai sprecarlo. E d'altronde, perché avrei dovuto farlo? — E' una bomba abbastanza sicura per un amore che non può essere mai più resuscitato. E non è meraviglioso sapere che ciò che la mia Camilla pensava di me, è rinchiuso lì dentro? Stai attento!

Le ultime parole erano rivolti a me che mi ero alzato e avevo preso in mano l'oggetto fragile e prezioso con un senso di reverenza.

Naturalmente io non risposi mai a quella lettera, — proseguì Enrico — perché, come avrei potuto farlo non sapendo quella che mi diceva? Pensai che l'unica cosa da farsi era mantenere il silenzio, e poi arrende che mio padre dovette fare un lungo viaggio all'estero e mi portò con sé. Certo lei l'avrà saputo e avrà pensato che io non l'amassi più.

Non risposi, intanto cominciai a guardare il vaso che avevo ora messo contro luce. E a un tratto l'ho pittato accidenti: la superficie bristata sfuggì alle mie dita e un istante dopo davanti ai miei occhi sgombrati non c'era più che un piccolo ammasso di frammenti azzurri che luccicavano sul pavimento. Fra di essi appariva una piccola rotola di carta ingiallita dal tempo. Mi abbassai ancora sdegnata da quella che era andata incalcolata la carta.

La lettera di Camilla! — proruppe Enrico strappandomela quasi dalle mani. Le sue dita la cercarono avidamente l'orlo superiore della busta e un foglietto di carta ingiallita gli occhi suoi febbrili percorsero rapidamente, e fu allora che il silenzio della stanza fu rotto da una risata aspra e penosa.

Mi avvicinai ad Enrico e mi piegai sulla sua spalla per laggiù. Le parole tracciate da una mano femminile in un carattere minuto e leggero, erano pochissime:

«Per dodici lezioni di piano parte a domicilio: L. 250. Si prega far avere il saldo al più presto».



È il locale più adatto per chi si reca a Rio de Janeiro, eccellentemente ubicato, offre ai suoi clienti il più moderno confort ai prezzi più convenienti.

Appartamenti - Stanze con bagni particolari - Ristorante

22 — RUA SENADOR DANTAS — 22
PHONE: 22-9951 — CINELANDIA

femminilità



— Lo vedi come sei?!... Prima dici che io sono una bambina e poi quando qualcuno mi prende sulle ginocchia, sbraiti!

VIGNOLI
OTICA
DE PRECISAO
OCULOS
D'INCE
LORGNONS
DR J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UNICO NO BRASIL
RUA LIB. BADARÓ, 65
S. PAULO

Indicatore del "PASQUINO"

MEDICI

DOTT. PROF. A. DONATI — Analisi cliniche — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Princeza Izabe', 16 (già Largo Guayanazes) — Telef. 5-3172.

DOTT. A. PEGGION — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario — Cura della blenorragia acuta e cronica. Alta Chirurgia urinaria. Rua Santa Ephigenia, 13. Dalle 14 alle 18 — Telefono 4-6837.

DOTT. ALBERTO AMBROSIO — Clinica medica — Vie urinarie — Dalle ore 14 alle 16 — Consultorio: Rua B. Constant, 51 — Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Telef.: 7-0097.

PROF. DOTT. ANTONIO CARINI — Analisi per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 — Rua S. Luiz, 181.

DOTT. ANTONIO RONDINO — Medico Operatore — Cons. rua Riachuelo, 2 — Res. Alameda Eugenio Lima, 789.

DOTT. B. BOLOGNA — Clinica Generale — Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. — Tel. 5-3844 — Dalle 2 alle 4.

DOTT. BENIAMINO RUBBO — Medico, chirurgo ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I. — Consulte: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9883.

DOTT. CLAUDIO PEDATELLA — Clinica medico-chirurgica — Praça da Sé, 26, 2.º p. Residenza: Rua Augusta, 349 — Tel. 7-3857.

DR. DOMENICO SORAGGI — Medico dell'Osped. Umberto I. — Res. e consult. R. Domingos de Moraes, 18 — Consultorio: 10-12 e 14-17 — Tel. 7-3343.

DR. E. SAPORITI — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli — Chirurgo primario dell'Osp. Italiano — Alta chirurgia — Malattie delle signore — Partì — Rua Santa Ephigenia, 43-sob. — Tel. 4-5812.

PROF. DR. E. TRAMONTI — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16,30 — Alameda Rio Claro, 111 — Tel. 7-2231.

DR. FRANCESCO FINOCCHIARO — Malattie dei polmoni, dello stomaco, del cuore, delle signore, della pelle, tumori, sciatica, Raggi X, Diatermia; Foto-Elettroterapia — Res. R. Vergueiro 267. — Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslan Braz, 22 — Tel. 2-1058 — Dalle 14 alle 16.

DOTT. G. FARANO — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. — Alta chirurgia — Malattie delle Signore — Tel. 7-4845 — Dalle ore 2 alle ore 6 — Avenida Brigadeiro Luiz Antonio, 755.

DOTT. JOSE' TIPALDI — Medicina e chirurgia — Ulceri varicose — Eczemi — Canceri — Gonorrèa — Impotenza. — R. Xavier de Toledo, 13-sob. — Tel. 4-1318 — Cons. a qualunque ora.

PROF. L. MANGINELLI — Malattie dello intestino, fegato, stomaco — R. Facoltà e Osped. di Roma — Prim. Medico Osped. Italiano — R. Barão Itapetininga, 139 — Tel. 4-6141 e 7-0207.

DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO — Prof. della Facoltà di Medicina — Chirurgia del ventre e delle vie urinarie — Cons: Rua B. Paranaipacaba, 1.º 3.º p. — Tel. 2-1372 — Chiamate: Rua Itacolomy, 38 — Tel. 5-4828.

DR. NICOLA IAVARONE — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Eletticità Medica, Diatermia, Raggi Ultra-violetti — Cons. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 252 — Tel. 2-9758.

DOTT. OCTAVIO G. TISI — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo, 8-4 — 2.º andar — Tel. 4-3864 — Res.: R. Consolação, 117-A-sob. — Tel. 4-3522.

VETERINARI

DR. GERMANO TIPALDI — Medicina e Chirurgia Veterinaria — Specialista delle malattie degli animali domestici — Rua Xavier de Toledo, 13-3.º and. — Tel. 4-1318.

DENTISTI

DOTT. GUIDO PANNAIN — Chirurgo-Dentista — Ex professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo — Raggi X — Rua Barão Itapetininga, 279 - 4.º piano - Sala 405 — Chiedere con antecedenza l'ora della consultazione per Telefono: 4-2898.

AVVOCATI

DOTT. ANTONIO CIOCO — Rua do Carmo, 25 - 1.º andar — Tel. 2-8894.

DOTT. DANTON VAMPRE — Cause civili e penali — R. Barão de Paranapiacaba, 61-2.º — Tel.: 2-3328.

DOTT. SYLVESTRE DE LIMA FILHO — Cause civili e penali — R. Floriano Peixoto, 8-A - sob. — Tel.: 2-4658.

ALBERGHI E RISTORANTI

S. PAULO — RIO — SANTOS

CAVERNA SANTO ANTONIO — Restaurante - Cozinha de 1.º ordem — LUIZ VESPERO & CONSANI - Proprietarios - Ex-Gerentes do "Restaurante Palhaço" — Rua Epitacio Pessoa, 459 (Esquina da Rua Rego Freitas) - Telephone 4-4448 — São Paulo.

RISTORANTE POSILLIPO — Dove si mangia veramente bene. Cucina esclusivamente famiglia — Rua Silveira Martins N.º 42 — S. Paolo.

Italiani, andando a Santos, recatevi al **PALACE HOTEL**, direzione di João Sollazzini, ex-gerente dell'Hotel Guarujá — Av. Presidente Wilson N.º 143.

RECREIO BALNEARIO HOTEL — MENOTTI MARCACCINI — Avenida Pedro de Toledo n. 70 - Praia de S. Vicente (Santos) - Telefono: 174.

La migliore cucina italiana ed il miglior vino nella **"GROTTA ITALIA"** — Rua do Senado, 51 - Rio de Janeiro.

Dove mangiar bene a Rio de Janeiro? — **RESTAURANTE SAVOIA** — Rua Senador Dantas, 27 - Telefono 22-4688 — Camere mobiliate "diaria" 10\$000.

V A R I E

Il miglior pastificio. I migliori generi alimentari.
I migliori prezzi — **AI TRE ABRUZZI** —
FRATELLI LANCI, Successori di Francesco Lanci - R. Amazonas, 10-12 - Tel. 4-2115.

Beva **AGUA FONTALIS** — Pura
fin dal sorgente — Telefono 2-5949
— Viaducto Bôa Vista, 119 - 8.º piano
— S. Paulo.

Quem se veste na **CASA PRIMOR**
- Alfaiataria - FRANCISCO LETTIÈRE
... veste-se com primor — 470 - Rua
S. Bento - 470 - 3.º andar (Proximo
à Praça Antonio Prado) - Fone 3-2301
— S. Paulo.

SERAFINO CHIODI — Meias, Gravatas,
Camisas, Chapéos. A Casa dos Elegantes
R. S. Bento, 409 - Tel. 2-5251 (Predio
Martinelli) — São Paulo.

ACADEMIA PAULISTA DE DANCAS — Rua Florencio de
Abreu, 20-Sobr. - Telef. 2-8767 — ALFREDO MONTEIRO
Direttore-Professore — Corso Generale: Lunedì, mercoledì e venerdì. Dalle 20 alle 24. — Corso Particolare:
Martedì, giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24. — Lezioni
particolari ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 —
Corso completo in 10 lezioni. — "Sapateado americano",
mensalita 50\$000.

PERMANENZA DI STRANIERI IN TERRITORIO BRASILIANO — Decreti 406 del 5-5-938 — 639 del 20-8-938
e 3.010 del 20-8-938 — SERVIZIO DI REGOLARIZZAZIONE DELLA PERMANENZA DEGLI STRANEIRI NEL
TERRITORIO DEL BRASIL — Rua Barão de Paranapiacaba, 61 - 2.º e 3.º andares - Fones: 2-3328 e 2-6279 —
S. Paulo — In collegamento con gli uffici di avvocatura
dei Drs. Danton Vampré, Sylvio Brand Corrêa, Ruy Calazans de Araujo e Nelson Wohlers da Silveira - Sbriga
le pratiche necessarie alla permanenza degli stranieri in
territorio nazionale, ai sensi di legge. - Anticipa le spese.
- Contratti modici. - Sononecessari i seguenti documenti:
Passaporto o certificato matrimoniale con coniuge brasiliano o certificato di nascita di figlio brasiliano. — Si ac-

VOLANDA SALERNO — Profa de Piano — Ex-alumna do Prof. Cantù e Maestro Sepi — Lecciona em sua residencia e na dos a'umnos — piano, harmonia historia da musica. — Rua Do triumpho N.º 165 — Phone 4-2604.



ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.

ABC.

DESPACHOS NA ALFANDEGA DE SANTOS

SECÇÃO BANCARIA

FINANCIAMENTOS - FACILITAÇÕES - SERVIÇO RÁPIDO

Matriz: SÃO PAULO - Rua 3 de Dezembro, 50 (Barra) - Telefones 2-7122, 2-7123 e 2-7124
Filial: SANTOS - Praça da República, 48 - Telephone 1874

CASA KERSEVANI — Electricidade e Material electrico em geral — Concerto
de qualquer aparelho electrico — lustres e Castiças — Lampadas — Ra-
dios — Peças — Acessorios — Laboratorio de Concertos — Válvulas —
GASTON GROSSO & CIA. — Rua Senador Paulo Egydio, 40 — Phone:
2-4557 — São Paulo.

V E N D O N S I — Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare
con vini stranieri, utilizzando le vinacce. Ricette per dare il gusto e l'o-
dore di fragola. — Ricette per fare l'enocianina. «Coltrante naturale del
vino». — Vini bianchi finissimi. — Vini di canna e di frutta. — Birra
fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualità. Bibite
spumanti senza alcool. Aceto, Citrato di magnesio, Saponi, profumi, mi-
glioramento rapido del tabacco. — Ricette per nuove industrie lucrose. —
Metodo per purificare i vini acidi e muffiti. Bibite igieniche per uso fa-
migliare che costano pochi réis al litro. Non occorrono apparecchi. — Co-
talogo gratis. OLINDO BARBIERI — Rua Paraizo, 23 — S. Paulo.

I Z Z O — Stabilimento Meccanico — Meccanica per Automobili in generale —
Matrice: Rua Liberdade, 268 — Phone: 7-2792 — Filiale: Rua M. Cardim,
22-C. — Phone: 7-1812.



EMPORIO ARTISTICO

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
CASA SPECIALIZZATA
RUA LIBERO BADARO, 118 — TELEFONO: 2-2292
SÃO PAULO

“Michelangelo”

"luzes da cidade"

essa história de dinheiro...

Não é por falar, nem trêêê, porém, há coisas que a gente é obrigada a encarar de um modo sério "of saide", pelo menos, de esqúêta. Houve como os senhores sabem, toda aquela palinódia de guerra em perspectiva, avanços, recuos, batibocca, conferências e outras indumentárias. Munich foi o Thabor das transfigurações diplomáticas e a Tchecoslovachia bancou a vítima em fô sustenido.

Conversa rae, conversa rem, parla que parla, speech que speech, deutsche que deutsche, afinal, a água na ferrura foi a pedra de toque de toda a maracumbinha, acabando toda naquela garapa de beijos, abraços, bucolos, estalinhos de língua, fóra as measuras os rapa-pês e os salamataques em grande estilo. Mas os senhores compreendem: há sempre um cabidho que a curiosidade universal pretende que se esfole, afim de ver se é possível decifrar a respectiva charada. Por exemplo, cá está um telegramma publicado pelos jornales, que transeceremos na íntegra para evitar complicações:

"LONDRES, 15 (J. do C.) — Dez milhões de esterlinos é a importância que o governo inglez pede que o Banco de Inglaterra ponha immediatamente à disposição do governo tcheco a título de adiantamento. Essa quantia, segundo uma nota publica hoje à tarde, servirá para cubrir as despesas mais urgentes motivadas pela nova situação da Tchecoslovachia, submetida a assistência aos refugiados.

O comunicado annuncia:

"A missão financeira tcheca entregue ao governo inglez um memorandum sobre a assistência financeira pedida pelo governo da Tchecoslovachia. Um memorandum analogo foi entregue ao governo francez. Esse documento será estudado pelo governo inglez em ligação com o governo francez e uma resposta será enviada o mais breve possível ao governo tcheco. Entrementes o governo inglez pediu ao Banco de Inglaterra que puzesse sem demora a disposição do Banco da Tchecoslovachia por conta do governo de Praga um adiantamento de dez milhões de libras. Esse adiantamento será empregado nas necessidades mais immediatas e em particular na assistência aos refugiados. Os representantes tchecos declararam que na applicação dessa importância nenhuma discriminação inspirada por motivos politicos ou raciaes será feita."

Que é que os senhores acham disso tudo?

Que é que a gente de toda a boa fé, pode interpretar acerca desse emprestimo por adiantamento? E' verdade que esses dez milhões de esterlinos, "não serão applicados em causas politicas ou raciaes" como se lê no despacho acima...

Seja como for, respeitando-se os bons principios de cordialidade humana, sempre que essa historia de dinheiro vem à baila, o muericio intromettido e condemnado se mette a esgaratar o pericanto a procura de cousas que não existam...

Que diabo disto é aquillo?

LELLIS VIEIRA

festeggiamenti



— Vedi quel vecchio venerando? Quest'anno festeggerà il centenario della sua nascita!

— E come ha fatto a vivere tanto?

— Semplicissimo. Non ha mai tralasciato di prendere, di quando in quando, una compressa "Dallari", e con quanto beneficio lo vedi tu stesso!

Allude alle rinomate "Lassative Dallari", il purgante senza dieta, il miglior regolatore dell'intestino.

lo storico scapolo nell'intimità



— Lasciami stare, devo scrivere un articolo sulla scomparsa dell'ultimo dei "Mille"...

— Bravo! E' quello che vo'eva dirti: dammene altri mille!...

Para o seu Escritorio



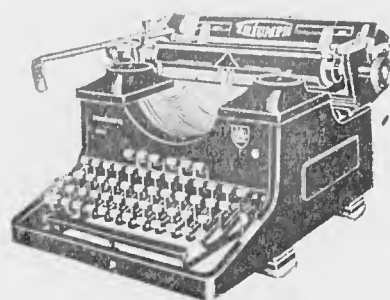
Só machina de escrever
TRIUMPH, tipos Standards
e portateis de garantia e so-
lidez comprovada e com
todos os melhoramentos da
engenharia moderna.

Officina
Propria:

Para conservação de qual-
quer type de machina
de escrever, com assis-
tencia mechanical, mensal.

Machinas usadas e reconstruidas
DE REGISTRAR, SOMMAR E ESCRIVER
A PREÇOS MODICOS E GARANTIDAS

Reformas, concertos, peças avulsas



EMPRESA OMME

RUA 24 DE MAIO, 261

TELEPHONE 4-2162